

DOMENICA DEL PUBBLICANO E DEL FARISEO

SABATO SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l'uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 3 stichire domenicali dall'octoechos, 4 di Anatolio, 3 del triodio (la prima due volte).

Tono 1

Non preghiamo, fratelli, come il fariseo, / perché chi si esalta, sarà umiliato; / umiliamoci davanti a Dio, / gridando durante il digiuno come il pubblicano: // Sii propizio, o Dio, a noi peccatori (2 volte).

Il fariseo, dominato dalla vanagloria / e il pubblicano, piegato dal pentimento, / si accostarono a te, unico Sovrano: / ma l'uno, per essersi vantato, / fu privato di ciò che aveva di bene, / mentre all'altro, che neppure aveva aperto bocca, / furono concessi i doni; / confermami in questo genere, o Cristo Dio, // nel tuo amore per gli uomini.

Gloria. Tono 8

Signore onnipotente, / so quanto possono le lacrime: / esse fecero risalire Ezechia / dalle porte della morte, / liberarono la peccatrice dalle sue colpe inveterate, / resero il pubblicano più giusto del fariseo; / ed io, annoverandomi tra costoro ti prego: // Abbi misericordia di me.

E ora. Dogmatico del tono domenicale.

Ingresso. Luce gioiosa.

Prokìmenon: Il Signore ha instaurato il suo regno.

Alla litia stichire del santo del tempio.

Allo stico, stichire domenicali.

Gloria. Tono 5

Poiché si sono appesantiti i miei occhi per le mie colpe, / non posso volgermi a guardare la volta del cielo: / ma tu accogliami nel pentimento come il pubblicano, o Salvatore // e abbi misericordia di me.

E ora. Theotokion.

Stesso tono.

Sei tempio e porta, / reggia e trono del Re, o Vergine Venerabilissima: / per te il mio Redentore, Cristo Signore, apparve, / Sole di giustizia, a quanti dormivano nella tenebra, / volendo illuminare quelli che di propria mano plasmò a sua immagine; / tu dunque, o Celebratissima, / che hai con lui familiarità di madre, // senza sosta prega per la salvezza delle nostre anime.

Tropario: Gioisci, o Deipara Vergine: (3 volte)

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: il Theotokion una volta e i kathismi previsti e il resto come di solito.

Dopo il salmo 50:

Gloria. Tono 8:

Aprimi le porte della penitenza, Datore di vita, perché prima dell'alba si protende il mio spirito verso il tuo tempio santo, portandoti il tempio del mio corpo tutto coperto di macchie: ma tu, misericordioso, purificami nella tua tenera compassione.

E ora. Stesso tono:

Appiana per me, o Madre di Dio, le vie della salvezza: ho insozzato la mia anima con turpi peccati e consumato tutta la mia

vita nella noncuranza. Liberami da ogni impurità con la tua intercessione.

Tono 6: Misericordia di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia e secondo la moltitudine delle tue compassioni cancella il mio delitto.

Considerando, io infelice, la moltitudine delle mie gravi colpe, tremo di fronte al terribile giorno del giudizio; ma confidando nella tua tenera misericordia, come Davide a te grido: Misericordia di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

Canone della risurrezione del tono corrispondente per 4, della croce e resurrezione per 2, della Madre di Dio per 2 e del Triodio per 6 tropari. Opera di Giorgio.

Dopo la ode 3

SEDALEN. Tono 4:

L'umiltà sollevò il pubblicano che, mesto e confuso per i suoi peccati, gridava al Creatore il suo: Siimi propizio. L'alterigia invece precipitò dalla giustizia lo sciagurato fariseo millantatore: emuliamo dunque il bene, astenendoci dal male.

Gloria. Stesso tono:

L'umiltà sollevò e giustificò un tempo il pubblicano che gridava tra il pianto: Siimi propizio. Imitiamolo dunque, tutti noi che siamo caduti nelle profondità del male; gridiamo al Salvatore dal profondo del cuore: Abbiamo peccato, siici propizio, o solo amico degli uomini.

E ora. Theotokion, stesso tono:

Presto accogli, o Sovrana, le nostre suppliche e presentale al tuo Figlio e Dio, o Signora purissima; sciogli le difficoltà di quanti a te accorrono, sventa le insidie e gli attacchi sfrontati, o Vergine, di quanti ora si armano contro i tuoi servi.

Dopo la ode 6

KONDAKION. Tono 3:

Fuggiamo il superbo parlare del fariseo e impariamo l'elevatezza delle parole umili del pubblicano, gridando pentiti: Salvatore del mondo, sii propizio ai tuoi servi.

Altro kondakion. Tono 4:

Come il pubblicano, offriamo gemiti al Signore / e gettiamoci ai suoi piedi / come peccatori davanti al Sovrano: / egli vuole infatti la salvezza di tutti gli uomini / e concede la remissione a tutti quelli che si pentono, / perché per noi si è incarnato, // lui che è Dio, coeterno al Padre.

IKOS

Umiliamoci tutti, o fratelli: con gemiti e lamenti percuotiamo la nostra coscienza, affinché si possa comparire innocenti, o fedeli, al giudizio eterno e ottenere remissione: là è infatti il vero riposo, che ora supplichiamo di vedere; di là sono fuggiti dolore, tristezza e gemiti profondi, nel mirabile Eden di cui Cristo è creatore, lui che è Dio, coeterno al Padre.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

Gloria. Dal Triodio:

Fuggiamo le pessime millanterie del fariseo, impariamo invece l'ottima umiltà del pubblicano, per innalzarci gridando con lui a Dio: Sii propizio ai tuoi servi, Cristo Salvatore, nato dalla Vergine; poiché volontariamente ti sottoponesti anche alla croce, con divina potenza rialzasti con te il tuo mondo.

E ora. Theotokion

L'autore del creato e Dio di tutti assunse carne mortale dal tuo grembo purissimo, Madre di Dio lodatissima; la mia natura tutta corrotta rinnovò lasciandoti, dopo il parto, come prima; perciò con fede tutti inneggiando gridiamo: Salve, gloria del mondo.

LE LODI

4 stichire della risurrezione del tono del giorno,
quindi 4 stichire dal Triodio.

Tono 1:

Non preghiamo, fratelli, come il fariseo: / perché chi si esalta,
sarà umiliato; / umiliamoci davanti a Dio, / gridando durante il
digiuno come il pubblicano: // Sii propizio, o Dio, a noi peccatori.

Il fariseo, vinto da vanagloria / e il pubblicano, piegato dal
pentimento, / si accostarono a te, unico Sovrano: / ma l'uno, per
essersi vantato, / fu privato di ciò che aveva di bene, / mentre
all'altro, che neppure aveva aperto bocca, / furono concessi i doni.
// Confermami in questo gemere, o Cristo Dio, che sei filantropo.

Tono 3:

Stico: *Ti loderò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le
tue meraviglie.*

Appresa, o anima, la differenza tra il pubblicano e il fariseo, /
detesta dell'uno le parole superbe, / dell'altro emula la preghiera
compunta e grida: / O Dio, sii propizio a me peccatore // e abbi
misericordia di me.

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non
dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Odiando, o fedeli, il vanitoso parlare del fariseo, / ed emulando
la preghiera compunta del pubblicano, / non coltiviamo sentimenti
superbi, / ma umiliando noi stessi, gridiamo con compunzione: //
O Dio, perdona i nostri peccati.

Gloria. Tono 8:

Condannasti, Signore, il fariseo / che giustificava se stesso col
vanto che traeva dalle opere / e giustificasti il pubblicano che era
di sentimenti modesti / e chiedeva con gemiti la tua
benevolenza: / tu infatti non accetti i pensieri superbi / e non

disprezzi i cuori contriti; / anche noi dunque, ci gettiamo
umilmente ai tuoi piedi, / davanti a te che hai patito per noi: /
Concedici la remissione / e la grande misericordia.

E ora. Theotokion, tono 2:

Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio, / perché per colui
che da te si incarnò l'ade fu imprigionato, / Adamo richiamato, la
maledizione abolita, / Eva liberata, la morte uccisa / e noi
vivificati. / Perciò inneggiando acclamiamo: / Benedetto sei tu,
Cristo nostro Dio, // perché così ti è piaciuto, gloria a te.

Grande dossologia e congedo

DOMENICA DEL FIGLIO DISSOLUTO

SABATO SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l'uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 3 stichire domenicali dall'octoechos, 3 di Anatolio, 4 del triodio (entrambe le stichire due volte)

Avevo confidato nel terreno impeccabile e ferace, / pur avendo seminato in terra il peccato; / con la falce ho mietuto le spighe della negligenza / e ho ammassato i mucchi di covoni delle mie opere / che ho anche disteso, / ma non sull'aia della penitenza. / Ti prego dunque, eterno agricoltore, nostro Dio: / col vento della tua benevola compassione, / disperdi come pula la paglia delle mie opere / e da' alla mia anima il frumento della remissione, // rinchiudendomi nel tuo celeste granaio e salvami. *(2 volte)*

Riconosciamo, fratelli, il senso del mistero: / il Padre pieno di bontà va incontro al figlio dissoluto, / che dal peccato torna al focolare paterno, / lo abbraccia, gli concede di nuovo / i segni distintivi della sua gloria / e misticamente celebra una festa con gli esseri celesti, / sgozzando il vitello grasso, / affinché viviamo degnamente per il Padre amoroso // che per noi lo ha immolato e per la vittima. *(2 volte)*

Gloria. Tono 2:

Oh, me infelice, / di quali beni mi sono privato! / Me misero, da quale regno sono decaduto! / Ho consumato la ricchezza ricevuta, / ho trasgredito il precetto. / Ahimè, anima miserabile! / Sei condannata ormai al fuoco eterno: / grida perciò a Cristo Dio,

prima che giunga la fine: / Come il dissoluto, accogli anche me // e
abbi misericordia di me, o Dio.

E ora, Theotokion del 1 tono:

Cantiamo la Vergine Maria, / gloria del mondo intero, / nata
dagli uomini e Madre del Sovrano, / porta del cielo, canto degli
incorporei, / decoro dei fedeli: / essa è divenuta cielo e tempio
della Divinità. / Abbattuta la barriera dell'inimicizia, / ha
introdotto in suo luogo la pace / e ha aperto il Regno. /
Possedendo dunque quest'àncora della fede, / abbiamo quale
difensore il Signore nato da lei. / Coraggio, dunque, coraggio,
popolo di Dio: // egli combatterà i nemici, egli, l'onnipotente.

Alla litia, stichira del tempio.

Gloria. Tono 4:

Come il figlio dissoluto, / anche io accorro, o Buono, / dopo aver
perso tutti i miei averi lontano da casa. / Ho dissipato la ricchezza
che mi avevi dato, o Padre; / accogli me, penitente, o Dio // e abbi
misericordia di me.

E ora. Stesso tono:

Acconsenti alle preghiere dei tuoi servi, o Tutta-immacolata, / e
arresta l'insorgere delle avversità, / liberaci da ogni tribolazione, /
perché tu sei la nostra sola àncora certa e sicura / e noi godiamo
della tua protezione. / Non rimandarci confusi, o Sovrana, /
quando ti invociamo; / affrèttati a supplicare per quelli che ti
gridano con fede: / Gioisci, Sovrana, soccorso di tutti, // gioia,
protezione e salvezza delle anime nostre.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria, tono 6:

Sperperata la ricchezza del dono paterno, / sono finito, me
infelice, / a pascermi con le bestie irrazionali / e pur bramando il

loro cibo, / pativo la fame senza potermi saziare. / Ma ora sono tornato al tenero Padre / e grido tra le lacrime: / Accogliami come un servitore / mentre mi getto davanti al tuo amore per gli uomini // e salvami.

E ora, Theotokion, stesso tono:

Il mio Creatore e Redentore, Cristo Signore, / procedendo dal tuo grembo, o Purissima, / rivestendosi di me, liberò Adamo dalla maledizione antica: / per questo gridiamo senza sosta a te, Purissima, / veramente Deìpara e Vergine, il saluto dell'angelo: / Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione // e salvezza delle nostre anime.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: il Theotokion una volta e i kathismi previsti. Ai due salmi del polieleo aggiungiamo il salmo

136: Presso i fiumi di Babilonia:

Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alla domenica precedente (pag.2).

Canone della risurrezione per 4 tropari, della croce e risurrezione per 2 tropari, della Madre di Dio per 2 e dal Triodio per 6.

Katavasia del Triodio, tono 2:

Ode 1

Fa' tuo il cantico di Mosè e grida, o anima: Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, voglio glorificarlo.

Ode 3

Rendi fertile di virtù il mio intelletto insterilito, o coltivatore di bene, giardiniere di bontà, nel tuo compassionevole amore.

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 1:

Affrettati ad aprirmi le tue braccia paterne: da dissoluto ho consumato tutti i miei beni, volgendo le spalle all'inesauribile ricchezza delle tue compassioni, o Salvatore: non disprezzare ora un cuore impoverito. Compunto a te grido, Signore: Contro di te ho peccato, salvami.

Gloria. Lo stesso tropario.

E ora, Theotokion:

O pura, ignara di nozze, Vergine Madre di Dio, sola avvocata e protezione dei cristiani, libera da pericoli e afflizioni e da difficoltà penose, tutti quelli che in te, o Vergine, ripongono le loro speranze; e salva le nostre anime con la tua divina intercessione.

Ode 4

Già allora vedendo la tua nascita dalla Vergine, il profeta l'annunciava gridando: Ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore, perché da Teman e dal santo monte adombrato tu, o Cristo, sei venuto.

Ode 5

Passata la notte, il giorno si avvicina e risplende la luce sul mondo: per questo ti cantano e ti glorificano, o Cristo Dio, le schiere degli angeli.

Ode 6

Sono chiuso nell'abisso dei peccati, o Salvatore e affondo nell'oceano della vita: ma tu, come hai tratto Giona fuori dal mostro marino, così trai anche me dalle passioni e salvami.

Dopo la ode 6,
KONDAKION, tono 3:

Mi sono stoltamente escluso / dalla tua gloria paterna / e ho sciupato nel male la ricchezza / che mi avevi trasmesso; / per questo a te presento le parole del dissoluto: / Ho peccato davanti a te, Padre misericordioso: / ricevimi nella penitenza // e trattami come uno dei tuoi servitori.

IKOS

Poiché ogni giorno il Salvatore ci ammaestra con la sua propria voce, ascoltiamo le Scritture che ci parlano di colui che un tempo era stato dissoluto ed è rinsavito e imitiamo con fede il suo bel pentimento; gridiamo con cuore umile a colui che vede tutto ciò che è segreto: Abbiamo peccato contro di te, Padre misericordioso e non siamo più degni dell'antico nome di figli tuoi: ma tu che per natura sei amico degli uomini, accogliami e trattami come uno dei tuoi servitori.

Ode 7

Imitando i cherubini, i fanciulli facevano coro nella fornace, acclamando: Benedetto sei tu, o Dio, perché con verità e giudizio hai fatto venire su di noi tutto questo per i nostri peccati, o celebratissimo e glorificato per tutti i secoli.

Ode 8

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel rovetto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Ode 9

Chi mai tra i figli della terra udì tanto, chi mai vide che una vergine si trovasse incinta e senza dolori partorisce il bimbo? Tale è il tuo prodigio e noi, pura genitrice di Dio Maria, ti magnifichiamo.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

Dal Triodio:

La ricchezza della grazia che mi avevi dato, nella mia miseria malamente consumai, andandomene lontano vanamente, o Salvatore: vivendo da dissoluto la sprecai con i demoni, da loro ingannato: accogliami dunque come il dissoluto, ora che torno, o Padre misericordioso e salvami.

Gloria. Un altro:

Ho sciupato la tua ricchezza consumandola, Signore e sono, ahimè, caduto in potere dei perfidi demoni; ma tu, Salvatore misericordiosissimo, abbi pietà di questo dissoluto, purificami dalla sozzura e rendimi la veste prima del tuo regno.

E ora. Theotokion:

Santa Vergine Madre, risonante annunzio degli apostoli, dei martiri, dei profeti e dei santi, rendi il tuo Figlio e Signore propizio a noi tuoi servi, o Genitrice di Dio, quando siederà a giudicare secondo il merito di ciascuno.

LE LODI

4 stichire della risurrezione del tono del giorno, 1 di Anatolio
quindi 3 stichire dal Triodio.

Tono 2:

Ti presento le parole del dissoluto, Signore: / Ho peccato davanti ai tuoi occhi, o Buono; / ho disperso la ricchezza dei tuoi doni, // ma tu, o Salvatore, accogliami pentito e salvami.

Tono 4:

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Come il dissoluto / anch'io sono venuto, o Misericordioso, / io che ho consumato tutta la vita in terra straniera; / ho sciupato, o

Padre, la ricchezza che mi avevi dato: // accogliami pentito, o Dio e abbi misericordia di me.

Tono 8:

Stico: *Ti loderò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.*

Da dissoluto sprecai la ricchezza / del patrimonio paterno / e dopo averla consumata / mi sono trovato abbandonato, / avendo preso dimora nel paese di cittadini malvagi. / Non sopportando più di vivere con loro, / sono ritornato / e grido a te, Padre misericordioso: / Ho peccato contro il cielo e contro di te / e non sono degno di essere chiamato tuo figlio: / trattami come uno dei tuoi servitori, o Dio // e abbi misericordia di me.

Gloria. Tono 6:

Padre buono, mi sono allontanato da te; / non abbandonarmi, / non dichiararmi inadatto per il tuo regno. / Il malignissimo nemico mi ha spogliato / e ha tolto la mia ricchezza; / ho sciupato da dissoluto le grazie dell'anima, / ma ora mi sono risollevato / e tornando a te, grido: / Trattami come uno dei tuoi servitori, / tu che per me hai disteso sulla croce / le tue mani immacolate / per strapparmi alla belva tremenda / e rivestirmi della veste prima, // perché tu solo sei misericordiosissimo.

E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:
Grande dossologia e congedo

DOMENICA DEL CARNEVALE

SABATO SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l'uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 3 stichire domenicali dall'octoechos, 3 di Anatolio, 4 del triodio.

Tono 6:

Quando verrai per il giusto giudizio, / o giustissimo Giudice, / seduto sul trono della tua gloria, / mentre un fiume di fuoco scorrendo dal tuo tribunale / colpirà tutti di sbigottimento / e le potenze celesti ti assisteranno / e gli uomini, pieni di timore, / saranno giudicati, ciascuno secondo le sue opere; / allora sii indulgente con noi / e facci degni, o Cristo, / nella tua amorosa compassione, / della sorte dei salvati: // con fede ti supplichiamo.

I libri saranno aperti, / verranno rese pubbliche le opere degli uomini / davanti al tuo insostenibile tribunale; risuonerà tutta la valle del pianto, / di tremendo stridore di denti, / mentre vedrà tutti coloro che avranno peccato / mandati ai tormenti eterni per il tuo giusto giudizio, / invano piangenti, o Misericordioso; / noi dunque ti supplichiamo, o Buono: / Sii indulgente con noi che a te cantiamo, // o solo Misericordiosissimo.

Suoneranno le trombe, / si svuoteranno le tombe / e tutta la stirpe umana risorgerà tremante: / quanti avranno fatto il bene / saranno pieni di gioia / nell'attesa di ricevere la ricompensa; / quanti avranno peccato / tremeranno urlando paurosamente, / mentre verranno mandati al castigo / e separati dagli eletti. /

Signore della gloria, / abbi compassione di noi nella tua bontà / e
facci degni della parte // di quanti ti hanno amato.

Piango e mi lamento / prendendo coscienza del fuoco eterno, /
della tenebra esteriore, / del tartaro, del tremendo verme / e ancora
dello stridore dei denti / e dell'incessante dolore / che colpirà
quanti si saranno macchiati di innumerevoli colpe / e con la loro
volontà cattiva / avranno provocato la tua somma bontà: / fra
costoro sono anch'io, il miserabile, / sono anzi il primo di loro. /
Ma tu, o Giudice, / per la tua misericordia salvami, // nella tua
amorosa compassione.

Gloria. Tono 8:

Quando saranno posti i troni / e i libri verranno aperti / e Dio si
assiderà per il giudizio, / quale timore allora! / Gli angeli
assisteranno con timore, / un fiume di fuoco scorrerà davanti a
lui: / e che faremo allora, noi uomini rei di molti peccati? /
Quando udremo la sua voce chiamare al regno / i benedetti del
Padre / e mandare al castigo i peccatori, / chi sosterrà quella
tremenda sentenza? / Ma tu, o solo Salvatore Filantropo, / Re dei
secoli, / prima che giunga la fine, convertimi col pentimento, //
abbi misericordia di me.

E ora, Theotokion del tono domenicale.

Alla litia, stichira del tempio.

Gloria. Tono 7:

Conoscendo i precetti del Signore, / sforziamoci di conformarvi
le nostre vite: / sfamiamo i poveri, dissetiamo gli assetati, /
rivestiamo gli ignudi, ospitiamo gli stranieri, / visitiamo i malati e
i carcerati, / affinché il giudice di tutti possa dirci: / Venite,
benedetti dal Padre mio, // ricevete in eredità il regno per voi
preparato.

E ora. Stesso tono:

Sotto la tua protezione, Sovrana, / noi mortali tutti rifugiandoci,
a te gridiamo: / O Deìpara, speranza nostra, / liberaci dalle molte
colpe // e salva le nostre anime.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria, tono 8:

Ahimè, anima nera! / Fino a quando rifiuterai di staccarti dal
male? / Fino a quando starai adagiata nell'indolenza? / Perché non
pensi alla temibile ora della morte? / Perché non tremi tutta / di
fronte al tremendo tribunale del Salvatore? / Che scuse potrai
portare, che cosa dirai? / Le tue opere sono lì a tua accusa: / le
azioni senza vigore ti accusano. / Ormai, o anima, il tempo è
giunto: / corri, fa' presto, grida con fede: / Ho peccato, Signore, ho
peccato contro di te, / ma conosco, o Filantropo, / la tua tenera
compassione; / Pastore buono, non togliermi dalla parte destra, //
per la tua grande misericordia.

E ora, Theotokion, stesso tono:

Vergine senza nozze, / che ineffabilmente concepisti Dio nella
carne, / Madre del Dio altissimo, / ricevi le invocazioni dei tuoi
servi, o Purissima: / tu che a tutti procuri la purificazione delle
colpe, / implora per la salvezza di noi tutti, // accettando ora le
nostre suppliche.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo
il tropario domenicale due volte: il Theotokion una volta e i
kathismi previsti. Ai due salmi del polieleo aggiungiamo il salmo
136: Presso i fiumi di Babilonia:

Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di

consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alla domenica precedente (pag.2).

Canone della risurrezione per 4 tropari, della Madre di Dio per 6 e dal Triodio per 8.

Katavasia del Triodio, tono 6:

Ode 1

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso.

Ode 3

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi comandamenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo e Signore.

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 6:

Penso al giorno terribile e gemo sulle mie azioni turpi: quale difesa presenterò al Re immortale? Con quale fiducia guarderò al giudice, io, il dissoluto? Padre misericordioso, Figlio unigenito, Spirito santo, abbi pietà di me.

Gloria:

Quando siederai, o Misericordioso, nella valle del pianto per fare il giusto giudizio nel luogo che hai stabilito, non rendere pubblici i miei mali nascosti e non svergognarmi davanti agli angeli, ma usami indulgenza, o Dio, e abbi misericordia di me.

E ora, Theotokion:

Speranza buona del mondo, Vergine Deìpara, noi chiediamo la tua e sola temibile protezione: lasciati impietosire dal popolo senza difesa, implora il Dio misericordioso perché siano strappate a ogni minaccia le anime nostre, o sola Benedetta.

Ode 4

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua potenza.

Ode 5

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illuminami, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà.

Ode 6

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'ade e ha tratto dalla corruzione la mia vita.

Dopo la ode 6, KONDAKION, tono 1:

Quando sulla terra verrai, o Dio, con gloria, / e tremerà l'universo, / e un fiume di fuoco scorrerà / davanti al tuo tribunale / e saranno aperti i libri / e rese pubbliche le cose segrete: / liberami allora dal fuoco inestinguibile, / e fammi degno di stare alla tua destra, o Giudice giustissimo.

IKOS

Pensando al tuo tremendo tribunale, o gloriosissimo Signore, e al giorno del giudizio, fremo e sono preso da paura, perché la coscienza mi accusa; quando ti assiderai in trono e inizierai l'esame, allora nessuno potrà negare i peccati, perché la verità lo accuserà e lo dominerà la paura: alto striderà il fuoco della geenna e i peccatori digrigneranno i denti. Abbi dunque pietà di me, prima della fine, usami indulgenza, giudice giustissimo.

Ode 7

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te; non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito

secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri.

Ode 8

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovraesalti per tutti i secoli.

Ode 9

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

poi dal Triodio:

Considerando il giorno tremendo del giudizio e della tua ineffabile gloria, tutto fremente e tremante per il timore, a te grido, Signore: Quando verrai sulla terra nella tua gloria a giudicare l'universo, o Cristo Dio, libera allora da ogni castigo questo misero che geme, facendomi degno, o Sovrano, di stare alla tua destra.

Gloria. Un altro:

Ecco, viene il giorno del Signore onnipotente: chi reggerà al timore della sua parusia? È infatti giorno di furore, è il giorno della fornace ardente, quando il giudice si assiderà per rendere a ciascuno quanto avranno meritato le sue azioni.

E ora. Theotokion:

Considerando l'ora dell'esame e della tremenda venuta del Sovrano amico degli uomini, tremo tutto, e afflitto a te grido: O mio giustissimo giudice e solo misericordiosissimo, accogliami penitente, per intercessione della Deipara.

LE LODI

5 stichire del tono domenicale, quindi le stichire dal Triodio.

Tono 6:

Penso a quel giorno e a quell'ora, / quando tutti, nudi e come condannati, / ci presenteremo al Giudice imparziale; / allora risuonerà alta la tromba, / saranno scosse le fondamenta della terra, / sorgeranno i morti dai sepolcri, / e tutti diverranno contemporanei; / di tutti saranno manifesti i segreti davanti a Te; / si batteranno il petto, piangeranno / e se ne andranno al fuoco esteriore / quanti non avranno mai fatto penitenza; / e con gioia ed esultanza l'eredità dei giusti // entrerà nel talamo celeste.

Stico: *Ti loderò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.*

Oh, quale momento e quale giorno tremendo, / quando il Giudice siederà sul temibile trono! / I libri saranno aperti, le azioni sottoposte a giudizio, / e i segreti della tenebra verranno resi pubblici; / gli angeli correranno intorno per radunare tutte le genti: Venite, ascoltate, re e capi, schiavi e liberi, / peccatori e giusti, ricchi e poveri, / viene il Signore a giudicare tutta la terra. / Chi resisterà davanti al suo volto, / quando gli angeli staranno intorno / per presentare al giudizio le azioni, le intenzioni, / i pensieri fatti di giorno o di notte? / Oh, quale timore allora! / Prima dunque che giunga la fine, / affrettati, anima, a gridare: / O Dio, siimi propizio e salvami, // Tu che solo sei misericordioso.

Tono 8:

Stico: *Mi rallegrerò e gioirò di Te, canterò al Tuo nome, o Supremo.*

Il profeta Daniele, / divenuto uomo prediletto, / contemplando la sovrana autorità di Dio, così gridava: / La corte si assise e i libri furono aperti. / Bada, anima mia: digiuni tu? / Non usare perfidia col prossimo. / Ti astieni dai cibi? / Non giudicare il fratello, /

perché tu non venga mandata al fuoco / a bruciare come cera, / ma il Cristo ti faccia piuttosto entrare // nel suo Regno senza impedimenti.

Tono 1:

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Purifichiamoci, o fratelli, / col re delle virtù: / eccolo qui, infatti, / per portarci abbondanza di beni; / arresta il gonfiarsi delle passioni / e riconcilia col Sovrano i caduti; / accogliamo dunque con letizia, / gridando al Cristo Dio: / O Risorto dai morti, / custodiscici liberi da condanna, // per dare gloria a Te, che solo sei senza peccato.

Gloria. La stessa stichira:

Purifichiamoci, o fratelli:

**E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:
Grande dossologia e congedo**

**DOMENICA
DEI LATTICINI
O DELLA CACCIATA DI ADAMO DAL PARADISO**

SABATO SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l'uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 3 stichire domenicali dall'octoechos, 3 di Anatolio e 4 dal triodio.

Tono 6:

Il Signore che mi plasmò, / presa della polvere dalla terra, / mi diede vita infondendomi un'anima / con soffio vivificante / e mi onorò facendomi capo in terra / di tutte le cose visibili / e simile agli angeli nella vita, / ma satana, il seduttore, / servendosi come strumento del serpente, / mi adescò con un cibo, / mi separò dalla gloria di Dio / e mi consegnò alla terra, / nelle profondità della morte. / Ma tu che sei Sovrano e misericordioso, // richiamami a te di nuovo.

O Me infelice, / fui spogliato della tunica intessuta da Dio, / perché disubbidii, Signore, / al tuo divino precetto / per suggerimento del nemico / e ora sono cinto di foglie di fico / e tuniche di pelle: / sono condannato a mangiare / con sudore pane di fatica / e la terra fu maledetta / perché mi produca spine e triboli; / ma tu che negli ultimi tempi / dalla Vergine ti incarnasti, / richiamami e fammi di nuovo entrare // nel paradiso.

O paradiso preziosissimo, / splendida bellezza, / dimora costruita da Dio, / gaudio e letizia senza fine, / gloria dei giusti, delizia dei profeti / e abitazione dei santi, / col fruscio delle tue foglie / supplica il Creatore dell'universo / di aprirmi le porte che

ho chiuso con la trasgressione / e di concedermi di aver parte all'albero della vita // e alla gioia che un tempo in te ho goduto.

Per disubbidienza Adamo / fu esiliato dal paradiso / ed estromesso dalle sue delizie, / essendosi lasciato sedurre dalle parole della donna; / e ora siede, ahimè, nudo, / facendo lamento davanti al giardino; / cerchiamo dunque tutti di accogliere il tempo del digiuno, / ubbidendo a ciò che i vangeli ci trasmisero, / affinché, divenuti così graditi a Cristo, // di nuovo otteniamo di abitare nel paradiso.

Gloria. Tono 6:

Sedette Adamo davanti al paradiso / e piangendo la propria nudità, / così faceva lamento: / Ahimè, mi sono lasciato convincere / e depredare da un malvagio inganno / e sono stato allontanato dalla gloria; / ahimè, nudo nella semplicità / e ora mancante di tutto! / O paradiso, / mai più godrò le tue delizie, / mai più vedrò il Signore, mio Dio e Creatore: / perché me ne andrò alla terra dalla quale fui tratto. / Abbi misericordia, o Pietoso, a Te io grido: // Abbi misericordia di me che sono caduto.

E ora, Theotokion dogmatico del tono domenicale.

Alla litia, stichira del tempio.

Gloria. Tono 6:

Il sole nascose i raggi, / la luna e le stelle si mutarono in sangue, / i monti fremettero / e i colli tremarono quando fu chiuso il paradiso; / Adamo uscendo con le mani alle tempie diceva: / Misericordioso, // abbi misericordia di me, che sono caduto.

E ora. Stesso tono:

Misticamente t'inneggiamo, Madre di Dio Maria: / ti rivelasti infatti trono del gran Re, / tenda santissima, più vasta dei cieli, / carro superiore a quello dei serafini, / talamo di gloria; / da te

infatti venne incarnato il Dio di tutti. // Pregalo di salvare le nostre anime.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria, tono 6:

Adamo fu espulso dal paradiso / per ciò che mangiò: / seduto quindi davanti al giardino gemeva / alzando grida con voce lamentosa e diceva: / Ahimè, che cosa mi è successo, me infelice! / Un solo comando del Sovrano ho trasgredito / e mi trovo privo di ogni sorta di beni; / o meraviglioso paradiso, / per me piantato e per Eva serrato, / prega colui che ti creò / e che anche me plasmò, / perché possa saziarmi dei tuoi fiori. / Gli dice dunque il Salvatore: / La creatura da me plasmata, / io non voglio che vada perduta, / ma che si salvi / e giunga alla conoscenza della verità: / chi infatti viene a me, // non lo cacerò fuori.

E ora, Theotokion, stesso tono:

Il mio Creatore e Redentore, Cristo Signore, / procedendo dal tuo grembo, o Purissima, / rivestendosi di me, / liberò Adamo dalla maledizione antica. / Per questo, o Castissima, / noi gridiamo senza sosta a te, / veramente Deìpara e Vergine, il saluto dell'angelo: / Gioisci, Sovrana, avvocata, // protezione e salvezza delle anime nostre.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: il Theotokion una volta e i kathismi previsti. Ai due salmi del polieleo aggiungiamo il salmo

136: Presso i fiumi di Babilonia:

Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alla domenica precedente (pag.2).

Canone della risurrezione per 4 tropari, della croce e risurrezione per 2, della Madre di Dio per 4 e dal Triodio per 6.

Katavasia del Triodio, tono 6:

Ode 1

Dopo che Israele ebbe camminato a piedi nell'abisso come su terra ferma, vedendo che il faraone inseguitore veniva sommerso nel mare, esclamava: Cantiamo a Dio un inno di vittoria.

Ode 3

Non c'è santo come te, Signore mio Dio, che sollevi la fronte dei tuoi fedeli, o buono e ci rafforzi sulla roccia della tua confessione.

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 4:

Fu estromesso Adamo dal paradiso di delizie a causa di un amaro cibo, non avendo custodito per incontinenza il comando del Sovrano e fu così condannato a lavorare la terra da cui egli stesso era stato tratto e a mangiare il proprio pane con molto sudore. Amiamo dunque la continenza, per non gemere come lui stando fuori dal paradiso, ma piuttosto al paradiso ritornare.

Gloria:

È ora apparso il tempo delle virtù, il Giudice è alle porte: non siamo mesti, ma piuttosto, digiunando, offriamo lacrime, compunzione ed elemosina, gridando: Più della sabbia del mare sono stati i nostri peccati, ma tu a tutti perdoni, o Redentore di tutti, perché possiamo avere la corona incorruttibile.

E ora, Theotokion:

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Deipara, perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custodito

liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

Ode 4

Cristo, mia forza, Dio e Signore! Così la sacra Chiesa divinamente canta, levando il grido da animo puro, facendo festa nel Signore.

Ode 5

Col tuo divino fulgore, o Buono, rischiara, ti prego, le anime di quanti con amore vegliano per te dai primi albori, perché conoscano te, Verbo di Dio, che veramente sei Dio e che ci richiami dal buio delle colpe.

Ode 6

Vedendo il mare della vita sollevarsi per i marosi delle tentazioni, accorro al tuo porto sereno e grido: Fa' risalire dalla corruzione la mia vita, o misericordiosissimo.

Dopo la ode 6,

KONDAKION, tono 1:

Guida di sapienza, / elargitore di prudenza, / educatore degli stolti e protettore dei poveri, / conferma, ammaestra il mio cuore, o Sovrano; / dammi tu una parola, o Verbo del Padre, / poiché, ecco, io non trattengo / le mie labbra dal gridare: / O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

IKOS

Sedette un tempo Adamo e diede in pianto davanti al paradiso di delizie, battendosi il volto con le mani e diceva: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato! Vedendo Adamo l'angelo che lo scacciava e chiudeva la porta dell'orto divino, diede in grandi gemiti e diceva: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato! Partecipa, o paradiso, al dolore del padrone divenuto povero e col fruscio delle tue foglie

supplica il Creatore che non mi chiuda fuori. O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato! Paradiso virtuosissimo, santissimo, beatissimo, piantato per Adamo e chiuso per Eva, supplica Dio per il caduto. Pietà, pietà di me, che sono caduto.

Ode 7

Tutta rugiadosa rese l'angelo la fornace per i santi fanciulli, mentre, bruciando i caldei, il comando di Dio persuase il tiranno a gridare: Benedetto tu sei, Dio dei padri nostri.

Ode 8

Dalla fiamma hai fatto scaturire per i santi la rugiada e con l'acqua hai bruciato il sacrificio del giusto: perché tutto tu compi, o Cristo, col solo volere; noi ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ode 9

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

poi dal Triodio, gloria:

Ho trasgredito, me infelice, il tuo comando, o Signore e, spogliato della tua gloria, sono, ahimè, pieno di vergogna ed estromesso, o Misericordioso, dal paradiso di delizie. Misericordioso, abbi misericordia di me, che sono giustamente privato della tua bontà.

E ora:

Cacciati in un primo tempo dal paradiso, o Signore, per aver mangiato dell'albero, ci hai di nuovo là introdotti grazie alla tua croce e alla tua passione, o mio Salvatore e Dio: con esse

fortificaci, perché possiamo compiere il digiuno con purezza e adorare la tua divina risurrezione, la pasqua salvifica, per intercessione di colei che ti ha partorito.

LE LODI

5 stichire del tono domenicale, quindi le stichire dal Triodio.

Tono 5:

Ahimè! gridava Adamo tra i lamenti: / Il serpente e la donna mi hanno bandito / dalla divina familiarità / e il cibo dell'albero mi ha estraniato / dal paradiso di delizie. / Ahimè, non posso sopportare tale vergogna: / io che un tempo ero re di tutte le creature / da Dio fatte sulla terra, / ora sono divenuto prigioniero / per un solo empio consiglio; / io che un tempo ero rivestito / della gloria dell'immortalità, / ora porto miseramente addosso, come mortale, / la pelle della mortalità. / Ahimè, chi mi aiuterà a gemere? / Ma tu, o Filantropo, / che dalla terra mi hai formato, / mostrandoti misericordioso, // richiamami dalla schiavitù del nemico e salvami.

Stico: *Ti loderò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.*

Lo stadio delle virtù è aperto: / voi che volete lottare, entrate, / dopo esservi cinti della bella lotta del digiuno: / quanti infatti lottano secondo le regole, / saranno giustamente coronati; / e dopo aver preso l'armatura della croce, / disponiamoci in battaglia contro il nemico, / tenendo stretta la fede come muro inespugnabile. / La preghiera come corazza, / come elmo l'elemosina / e in luogo della spada il digiuno, / che recide ogni vizio dal cuore. / Chi fa questo, riceve la vera corona / da parte del Cristo, Re dell'universo, // nel giorno del giudizio.

Tono 6:

Stico: *Mi rallegrerò e gioirò di Te, canterò al Tuo nome, o Supremo.*

Adamo è cacciato dal paradiso / per aver gustato, disubbidendo, il frutto delizioso; / Mosè poté contemplare Dio, / purificando col digiuno gli occhi dell'anima. / Desiderando dunque divenire / abitanti del paradiso, / distacciamoci da un cibo sontuoso / e bramando vedere Dio, / digiuniamo come Mosè per quaranta giorni; / perseverando con purezza / nella preghiera e nella supplica, / plachiamo le passioni dell'anima, / togliamo via i gonfiori della carne: / leggeri, proseguiamo il viaggio verso l'alto, / dove i cori degli angeli celebrano / con voci incessanti la Trinità indivisibile / e contempleremo / l'inconcepibile sovrana bellezza. / Là rendi degni noi / che confidiamo in te, o Figlio di Dio / datore di vita, / di unirci al coro delle schiere angeliche: / per l'intercessione della Madre / che ti ha partorito, o Cristo, / degli apostoli, dei martiri e di tutti i santi.

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

È giunto il tempo, / l'inizio delle lotte spirituali, / la vittoria contro i demoni, / la continenza con tutte le sue armi, / lo splendore degli angeli, / la franchezza davanti a Dio: / così infatti Mosè poté conversare col Creatore / e invisibilmente accogliere con l'udito la voce. / O Signore, concedi anche a noi, / nel tuo amore per gli uomini, / di potere grazie a ciò adorare la tua passione // e la tua santa risurrezione.

Gloria. La stessa stichira:

È giunto il tempo:

E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:

Grande dossologia e congedo

DOMENICA SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale su *Al Signore*, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 4 stichire penitenziali dall'octoechos (2 dallo stico del vespro della domenica, 2 dallo stico del mattutino del lunedì), e 3 dal triodio:

Tono 2:

Impegniamoci tutti / a umiliare la carne con la continenza, / entrando nello stadio divino / dell'immacolato digiuno / e con preghiere e lacrime, / cerchiamo il Signore che ci salva; / rinunciando al male, gridiamo: / Abbiamo peccato contro di te: / salvaci come i niniviti di un tempo, o Cristo Re; / facci partecipi del regno celeste, // o misericordioso.

Dispero di me stesso, / considerando le mie opere, / degne, o Signore, di ogni castigo; / ecco, ho trascurato i tuoi augusti precetti, o Salvatore, / ho consumato nella dissolutezza la mia vita: ti prego dunque, / purificandomi con le piogge del pentimento, / fammi risplendere per il digiuno e la preghiera, / tu che solo sei misericordioso; / e non avere orrore di me, o Benefattore di tutti, // o più che buono.

Con gioia cominciamo il tempo del digiuno, / sottoponendoci alle lotte spirituali; / rendiamo casta l'anima, / purifichiamo la carne; / digiuniamo tanto dai cibi quanto da ogni passione, / godendo delle virtù dello spirito: / perseverando in esse con amore, / possiamo noi tutti ottenere di contemplare / la venerabilissima passione del Cristo Dio // e la santa Pasqua, spiritualmente esultando.

Quindi 3 stichire del santo del giorno dal mineo. Se ce l'ha, Gloria: del santo, altrimenti Gloria. E ora: sul tono del mineo.

Ingresso con il turibolo. Luce gioiosa.

Grande prokimenon. Tono 8:

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo; poiché sono tribolato, presto esaudiscimi. Volgiti all'anima mia e redimila.

Stico: La tua salvezza, o Dio, mi soccorra.

Stico: Vedano i poveri e ne gioiscano.

Stico: Trovate Dio, e viva sarà l'anima vostra.

Quindi di nuovo: Non distogliere il tuo volto:

Allo stico:

Tono 4:

Rifulse la tua grazia, Signore; / rifulse la luce del tuo volto; / ecco il tempo accetto, / ecco il tempo della conversione; / deponiamo le opere delle tenebre / e indossiamo le armi della luce, / affinché, attraversato il grande oceano del digiuno, / giungiamo alla risurrezione il terzo giorno del Signore / e Salvatore nostro Gesù Cristo, // che salva le nostre anime.

Stico: *A te ho levato i miei occhi, a te che abiti nel cielo. Ecco, come gli occhi dei servi alle mani dei loro padroni, come gli occhi della serva alle mani della sua padrona, così i nostri occhi verso il Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.*

Rifulse la tua grazia, Signore; / rifulse la luce del tuo volto; / ecco il tempo accetto, / ecco il tempo della conversione; / deponiamo le opere delle tenebre / e indossiamo le armi della luce, / affinché, attraversato il grande oceano del digiuno, / giungiamo alla risurrezione il terzo giorno del Signore / e Salvatore nostro Gesù Cristo, //che salva le anime nostre.

Stico: *Misericordia di noi, Signore, misericordia di noi, perché molto siamo stati colmati di disprezzo; troppo è stata colmata l'anima nostra: vergogna a quelli che prosperano e disprezzo agli orgogliosi.*

Tu che sei glorificato / nelle memorie dei tuoi santi, o Cristo Dio, / supplicato da loro, // fa' scendere su di noi la grande misericordia.

Gloria: del santo del mineo se c'è. E ora: Theotokion del tono del Gloria: Altrimenti, Gloria. E ora. Stesso tono:

Le schiere degli angeli ti danno gloria, Madre di Dio: / tu infatti, o Purissima, / partoristi colui che col Padre / e con lo Spirito in eterno è / e che col suo volere, / dal non essere ha posto nell'essere le schiere degli angeli: / supplicalo di salvare / e illuminare le anime / di quanti ti celebrano con retta fede, o Purissima.

Ora congeda: **Trisagio: Padre Nostro: quindi i tropari, tono 4:**

Gioisci Deìpara Vergine, piena di grazia, Maria, il Signore è con te: tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo, poiché hai partorito il Salvatore delle nostre anime.

una prostrazione

Gloria: Battista di Cristo, ricordati di tutti noi / perché siamo liberati dalle nostre colpe; / a te, infatti è stata data la grazia d'intercedere per noi.

una prostrazione

E ora: Pregate per noi, santi apostoli / e voi santi tutti, / perché siamo liberati da pericoli e tribolazioni; / siete voi, infatti, i nostri fervidi intercessori presso il Salvatore.

una prostrazione

Sotto la tua protezione ci rifugiamo, Deìpara; / non disprezzare le nostre suppliche nelle necessità, / ma liberaci dai pericoli, sola pura, sola Benedetta.

Quindi il lettore: **Kyrie eleison (40 volte) con voce bassa.** Gloria. E ora: **Più venerabile dei cherubini:** Nel nome del Signore, benedici, padre.

Prete: Tu che sei benedetto:

Lettore: Amin. **E la preghiera:** Re celeste, conferma i nostri re fedeli; sostieni la fede; placa le nazioni; dà pace al mondo; custodisci perfettamente questa santa Chiesa (*Monastero*); colloca nelle tende dei giusti i padri e i fratelli che se ne sono andati prima di noi; ed accogli noi nella penitenza e nella confessione perché sei buono e amico degli uomini.

Quindi facciamo 3 prostrazioni e il sacerdote dice la preghiera di Sant'Efrem il Siro:

Signore e Sovrano della mia vita, non darmi uno spirito di ozio, di curiosità, di superbia e di loquacità. (*prostrazione*)

Concedi invece al tuo servo uno spirito di saggezza, di umiltà, di pazienza e di amore. (*prostrazione*)

Sì, Signore e Sovrano, dammi di vedere le mie colpe e di non giudicare il mio fratello; poiché tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Amin. (*prostrazione*)

quindi congedo

Dopo il congedo avviene il rito del perdono: Dopo che il sacerdote ha pronunciato un'omelia sul periodo penitenziale che ci attende, i fedeli si accostano alla Santa Croce chiedendo perdono al celebrante e ai fratelli per i propri peccati. Il coro canta inni penitenziali a scelta.

**PRIMA DOMENICA
DELLA GRANDE QUARESIMA
“TRIONFO DELL’ORTODOSSIA”**

**SABATO SERA
AL GRANDE VESPRO**

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l’uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 3 stichire domenicali dall’octoechos, 3 di Anatolio e 4 dal triodio.

Tono 6:

I profeti ispirati dal tuo Spirito, Signore, / avevano preannunciato che Tu, l’inafferrabile, / riflesso senza principio, / prima della stella del mattino, / dal grembo immateriale e incorporeo del Genitore, / saresti divenuto bambino, / assumendo carne da donna ignara di nozze, / unendoti agli uomini / e mostrandoti a quanti sono sulla terra. / Grazie a loro, concedi pietoso la tua illuminazione // a quanti cantano la tua ineffabile e augusta risurrezione.

I profeti dal divino parlare, / annunziandoti con la parola e onorandoti con le opere, / raccolsero il frutto della vita senza fine: / avendo infatti perseverato, o Sovrano, / nel rifiutare il culto alla creatura al posto di te, Creatore, / abbandonarono il mondo conforme al vangelo / e divennero conformi alla tua passione / che avevano infatti preannunziata. / Per le loro preghiere, / rendici degni di affrontare irreprensibili / lo stadio della continenza, // o Unico Misericordiosissimo.

O Tu, incircoscivibile / per la tua divina natura, / alla fine dei tempi incarnato, o Sovrano, / ti degnasti di esser circoscritto: /

assumendo infatti la carne, / ne accettasti tutte le proprietà. / Noi dunque dipingendo la figura / che intende rappresentarti, / rendiamo omaggio a tali immagini / in vista di colui a cui rimandano, / innalzandoci all'amore per te / e ne attingiamo la grazia delle guarigioni, // seguendo le divine tradizioni degli apostoli.

La Chiesa di Cristo ha riottenuto / a suo preziosissimo ornamento / l'esposizione piena di gioia / delle venerabili e sante icone / di Cristo Salvatore, della Madre di Dio e di tutti i santi, / quale luminoso decoro: / essa ne viene per grazia rallegrata e illuminata, / respinge, scacciandola, la turba degli eretici / ed esultando glorifica il Dio Filantropo // che per lei sopportò la volontaria passione.

Gloria. Tono 2:

La grazia della verità nuovamente risplende. / Ciò che un tempo era prefigurato nell'ombra, / ora si è apertamente compiuto: / poiché ecco, la Chiesa si riveste / dell'icona corporea di Cristo / come di bellissimo abito, / delineando la figura della tenda della testimonianza / e tiene salda la fede ortodossa, / affinché possedendo anche l'icona / di colui a cui rendiamo culto, / non ci accada di sviarci. / Si rivestano di vergogna / quanti così non credono: / per noi è infatti gloria la forma / di colui che si è incarnato, / è piamente venerata, non idolatrata. / Offrendole il nostro omaggio, gridiamo, o fedeli: // O Dio salva il tuo popolo e benedici la tua eredità.

E ora, Theotokion dogmatico del tono 1.

Alla LITIA, stichira del tempio.

Gloria. Tono 2:

Salve, profeti venerati, / che serviste bene la legge del Signore, / apparendo per fede colonne irremovibili e salde; / appariste anche

mediatori / della nuova alleanza di Cristo / e passando al cielo, / supplicatelo di pacificare il mondo // e salvare le nostre anime.

E ora. Stesso tono:

Tutta la mia speranza / in te ripongo, Madre di Dio, // custodiscimi sotto la tua protezione.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria, tono 2:

Quanti dall'empietà passammo alla pietà / e fummo illuminati dalla luce della conoscenza, / battiamo le mani come dice il salmo, / offrendo a Dio una lode grata / e veneriamo con onore le sacre icone di Cristo, / della Purissima e di tutti i santi, / poste alle pareti, su tavole e su sacri arredi, / respingendo la religione empia dei non ortodossi. / L'onore dato alle icone, / infatti, è rivolto al prototipo, / come dice Basilio; / chiediamo dunque che per l'intercessione / della pura Madre tua, Cristo nostro Dio / e per l'intercessione di tutti i santi, // ci sia data la grande misericordia.

E ora, Theotokion, stesso tono:

O meraviglia nuova / che supera tutte le meraviglie antiche! / Chi mai conobbe una madre / che senza conoscer uomo ha partorito / e che tiene tra le braccia / Colui che abbraccia tutto il creato? / Volere di Dio è questo parto. / Non cessare di scongiurare per quelli che ti onorano / Colui che come bimbo / con le tue braccia portasti / e che tratti con familiarità di madre, o Purissima, // affinché abbia pietà delle anime nostre e le salvi.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: Gloria: il tropario della festa, tono 2: Alla tua purissima immagine... E ora: il Theotokion del tono del Gloria una volta e i kathismi previsti Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di

consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alle domeniche precedenti (pag.2).

Canone della risurrezione per 4 tropari, della croce e risurrezione per 2, della Madre di Dio per 4 e dal Triodio per 6.

Katavasia del Triodio, tono 4:

Ode 1

Quando l'antico Israele ebbe passato a piedi asciutti il rosso abisso del mare, Mosè, atteggiando a croce le mani, mise in rotta nel deserto le schiere di Amalek.

Ode 3

Si rallegra in te, o Cristo, la tua Chiesa e grida: Tu sei mia forza, Signore, mio rifugio e mia saldezza.

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 1:

Raffigurando in un'icona la tua forma divina, proclamiamo con tutta chiarezza, o Cristo, la tua nascita, i tuoi indicibili prodigi, la tua crocifissione volontaria; perciò i demoni, spaventati, vengono messi in fuga e i non ortodossi, quali loro compagni, gemono abbattuti.

Gloria:

La Madre, la celeste Sion, si fa santamente bella con le figure dei profeti, le immagini degli apostoli, le icone e le effigi dei sacri martiri e di tutti i santi, ed è illuminata dagli spirituali splendori dello spirituale sposo e della sposa.

E ora, Theotokion:

Per quanti onorano con amore, o venerabile, la tua santa icona e concordi ti proclamano vera Deipara, venerandoti con fede, sii custode e forte difesa, respingendo lontano da loro ogni difficoltà, poiché tutto puoi.

Ode 4

Vedendo te, sole di giustizia, elevato sulla croce, la Chiesa se ne stette al suo posto e a ragione acclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5

Tu, mio Signore, sei venuto nel mondo come luce, luce santa che converte dal cupo buio dell'ignoranza quanti ti cantano con fede.

Ode 6

A te offrirò sacrifici con voce di lode, Signore: così ti grida la Chiesa purificata dalla sozzura dei demoni, grazie al sangue che dal tuo fianco è misericordiosamente fluito.

Dopo la ode 6, KONDAKION, tono 2:

L'incircoscrivibile Verbo del Padre, / incarnandosi da te, Deìpara, è stato circoscritto / e, riportata all'antica forma l'immagine deturpata, / l'ha fusa con la divina bellezza. / Noi dunque, proclamando la salvezza, // a fatti e a parole vogliamo descriverla.

IKOS

Questo mistero dell'economia, divinamente ispirato un tempo ai profeti, fu da essi annunziato per noi che siamo giunti alla fine dei tempi e ne abbiamo ricevuto l'illuminazione. Ottenuta dunque per esso divina scienza, conosciamo Dio come unico Signore adorato in tre ipòstasi; e rendendo culto a lui solo, con un'unica fede e un solo battesimo, di Cristo ci rivestiamo. Proclamando dunque la salvezza, a fatti e a parole vogliamo descriverla.

Ode 7

Nella fornace persiana i giovani figli di Abramo, accesi piuttosto dall'amore per la pietà che dalla fiamma, acclamavano: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

Ode 8

Distese le mani, Daniele chiuse le fauci dei leoni nella fossa; i fanciulli amanti della pietà, cinti di virtù, estinsero il potere del fuoco, gridando: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ode 9

Da te, o Vergine, monte non tagliato, fu staccato Cristo, pietra angolare non tagliata da mano d'uomo che congiunse le nature distinte: per questo noi ti magnifichiamo esultanti, Madre di Dio.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

poi dal Triodio, gloria:

Tripudiate, battete le mani, con letizia cantate acclamando: Quanto sono mirabili e singolari, o Cristo, le tue opere! E chi potrà narrare, o Salvatore, i tuoi atti di potenza, tu che hai unito la nostra concordia e il nostro accordo per formare un'unica Chiesa?

E ora:

Sono ora venute meno le spade dell'eresia ostile, è svanito con fragore il suo ricordo: contemplando infatti il tuo tempio, o purissima, splendidamente adorno delle grazie delle venerande icone, siamo tutti ricolmati di gioia.

LE LODI

5 stichire del tono domenicale, quindi le stichire dal Triodio.

Tono 4:

In te, suo sposo e Creatore, / esulta ora la Chiesa, o Filantropo, / perché con la tua divina volontà / la liberasti dalla seduzione degli idoli / e la fidanzasti a Te nel tuo sangue

prezioso: / ed essa con gioia di nuovo saluta / la sacra esposizione delle icone / e lieta a te inneggia // e glorifica con fede.

Stico: *Ti loderò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.*

Esponendo, Signore, la tua effigie secondo la carne, / noi la salutiamo per ciò che rappresenta, / manifestando il grande mistero della tua economia: / non in apparenza, / come dicono i nemici di Dio, seguaci di Mane, / ci sei apparso, o Filantropo, / ma nella realtà e nella natura della carne, / per elevarci, tramite essa, all'amore // e alla divina passione per Te.

Stico: *Mi rallegrerò e gioirò di Te, canterò al Tuo nome, o Supremo.*

Un giorno pieno di gaudio e letizia è sorto oggi: / rifulge infatti lo splendore dei verissimi dogmi / e brilla la Chiesa di Cristo, / ornata dall'esposizione di icone di santi / e dai bagliori delle immagini, / mentre si realizza, concessa da Dio, // la concordia dei fedeli.

Tono 6:

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Mosè, nel tempo della continenza, / ricevette la Legge e si guadagnò il popolo; / Elia, digiunando, chiuse i cieli; / i tre fanciulli della stirpe di Abramo, / vinsero col digiuno un iniquo tiranno. / Per esso concedi anche a noi, o Salvatore, / di giungere alla risurrezione così acclamando: / Santo Dio, santo forte, santo immortale, // misericordia di noi.

Gloria. La stessa stichira:

Mosè, nel tempo della continenza:

E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:

Grande dossologia e congedo

Dopo la Liturgia si fa la processione con le icone e il moleben del Trionfo dell'Ortodossia.

DOMENICA SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 4 stichire penitenziali dall'octoechos, 3 dal triodio e 3 dal mineo:

Tono 4:

Da' compunzione, / rimozione dei vizi e perfetta correzione a me, / ora immerso nelle passioni del corpo / e lontano da te, o Dio, Re dell'universo, / privo di speranza da ogni parte: / salva questo dissoluto per la tua grande bontà, / o Gesù più che buono, // Salvatore delle nostre anime.

Il mirabile Mosè, purificato dal digiuno, / contemplò colui che amava: / tu dunque, misera anima mia, / emulandolo, cerca di purificarti / dai tuoi vizi nel giorno della continenza, / per poter contemplare il Signore, / buono e Filantropo, // che ti dà la remissione, il perdono e la redenzione.

Tono 6:

Iniziamo ora gioiosamente / la seconda settimana dei digiuni, / trascorrendo giorno dopo giorno con forza, / facendoci un carro di fuoco, come Elia il tesbita, / composto dalle quattro grandi virtù; / eleviamo l'intelletto con l'impassibilità, / armiamo la carne con la castità, // respingendo e vincendo il nemico.

Quindi 3 stichire del santo del giorno dal mineo. Se ce l'ha, Gloria: del santo, altrimenti Gloria. E ora: sul tono del mineo.

Ingresso con il turibolo. Luce gioiosa.

Grande prokimenon. Tono 6:

Hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo nome, Signore.

Stico: Dai confini della terra a te ho gridato.

Stico: Sarò protetto al riparo delle tue ali.

Stico: Così salmeggerò al tuo nome nei secoli.

Quindi di nuovo: Hai dato l'eredità:

Allo stico:

Tono 8:

Venite, purifichiamoci / con elemosine e atti di compassione verso i poveri, / senza suonare la tromba, / senza rendere pubblica la nostra beneficenza: / non sappia la sinistra l'opera della destra; / non disperda la vanagloria il frutto dell'elemosina; / gridiamo invece nel segreto / a Colui che conosce le cose segrete: / Padre, perdona le nostre colpe, // tu che sei Filantropo. *(2 volte)*

Martiri del Signore, / ogni luogo voi santificate e ogni male curate: / intercedete ora, vi preghiamo, / perché siano strappate le nostre anime // ai lacci del nemico.

Gloria. E ora: Stesso tono:

Ti cantano gli esseri celesti, / Madre senza nozze, / piena di grazia, / e noi glorifichiamo / la tua imperscrutabile generazione. Deìpara, // intercedi per la salvezza delle nostre anime.

Quindi il resto come di consueto come la domenica dei latticini

**SECONDA DOMENICA
DELLA GRANDE QUARESIMA
“DI SAN GREGORIO PALAMAS”**

**SABATO SERA
AL GRANDE VESPRO**

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l'uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 6 stichire domenicali dall'octoechos, e 4 dal triodio.

Tono 2:

Con quali canti di lode celebreremo il gerarca? / Lui che è tromba della teologia, / ardente bocca della grazia, / sacro ricettacolo dello Spirito, / inconcussa colonna della Chiesa, / grande esultanza di tutta la terra, / fiume di sapienza, fiaccola luminosa, // fulgido astro che illumina il creato. *(2 volte)*

Con quali canti floreali coroneremo questo gerarca, / difensore della pietà, / avversario dell'empietà, / fervido protettore della fede, / grande guida e maestro, / armoniosissima lira dello Spirito, / lingua dai dorati fulgori, / fonte che fa scorrere rivi di guarigioni per i fedeli, // il grande e illustre Gregorio?

Con quali labbra celebreremo questo gerarca, / noi figli della terra? / Lui che è maestro della Chiesa, / araldo della luce divina, / celeste iniziato della Trinità, / grande decoro dei monaci, / splendido nella virtù pratica e nella contemplazione, / gloria di Tessalonica che ha quale concittadino nei cieli // il divino e mirabilissimo Demetrio mirovlita.

Gloria. Tono 6:

O beato, felicissimo, / santissimo padre, buon pastore, / discepolo di Cristo, pastore supremo, / tu che dai la vita per le

pecore: / chiedi anche ora, o Gregorio, padre nostro teòforo, / che per la tua intercessione // ci sia donata la grande misericordia.

E ora, Theotokion dogmatico del tono 1.

Alla LITIA, stichira del tempio. Gloria. E ora. Theotokion.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria, tono 8:

La tua lingua vigile nell'insegnamento, / risuonando all'orecchio dei cuori, / risveglia le anime dei noncuranti / e con parole divinamente ispirate, / diventa scala che porta a Dio gli abitanti della terra; / perciò, o Gregorio, meraviglia della Tessaglia, / non cessare di pregare Cristo / di illuminare con la luce divina // quanti ti onorano.

E ora, Theotokion, stesso tono:

Vergine senza nozze, / che ineffabilmente concepisti Dio nella carne, / Madre del Dio altissimo, / ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o Purissima: / tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, / implora per la salvezza di noi tutti, // accettando ora le nostre suppliche.

Tropario domenicale quindi tropario del santo

Tono 8:

Luminare dell'ortodossia, / sostegno e maestro della Chiesa, / ornamento dei monaci, imbattibile difensore dei teologi, / Gregorio taumaturgo, vanto di Tessalonica, / araldo della grazia, prega sempre // perché le nostre anime siano salve.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: Gloria: il tropario del santo, tono

8: Luminare dell'ortodossia... E ora: il Theotokion del tono del Gloria una volta e i kathismi previsti

Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alle domeniche precedenti (pag.2).

Canone della risurrezione per 4 tropari, dal Triodio per 4, del santo per 6.

Katavasia del Triodio, tono 4:

Ode 1

Apirò la mia bocca e si riempirà di spirito e pronuncerò un discorso alla Regina Madre; mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Ode 3

Quale sorgente viva e copiosa, Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 4:

Bruciasti l'errore dei non ortodossi, o sapiente, chiaristi per bene la fede degli ortodossi, illuminasti il mondo. Divenisti così vincitore carico di trofei, colonna della Chiesa, vero gerarca: non cessare di pregare Cristo di salvarci tutti.

Gloria: lo stesso. E ora, Theotokion:

Presto accogli, o Sovrana, le nostre suppliche e presentale al tuo Figlio e Dio, o Signora purissima; sciogli le difficoltà create dagli ingiuriosi parolai, sventa le insidie e abbatti l'audacia degli atei che si armano contro i tuoi servi, o pura.

Ode 4

Contemplando l'imperscrutabile consiglio della tua incarnazione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Avvacùm acclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5

Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo e che concede salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Ode 6

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Dopo la ode 6, KONDAKION, tono 8:

Concordi celebriamo te, Gregorio dal divino parlare, / sacro e divino strumento della sapienza, / splendida tromba della teologia. / Tu, dunque, o padre, stando come intelletto presso il primo Intelletto, / a Lui guida il nostro intelletto perché possiamo acclamare: / Gioisci, araldo della grazia.

IKOS

Sulla terra apparisti come angelo che annuncia ai mortali le divine realtà dei misteri arcani: usando infatti le parole degli incorporei con intelletto e carne d'uomo, ci hai sbalorditi, o uomo dal divino parlare e ci hai indotti ad acclamare a te così:

Gioisci, tu per cui la tenebra è stata respinta; gioisci, tu per cui ad essa è subentrata la luce. Gioisci, messaggero della Divinità increata; gioisci, vera confutazione di quella creata e stolta. Gioisci, tu che hai detto la natura di Dio altezza inaccessibile; gioisci, tu che hai chiamato l'energia abisso imperscrutabile.

Gioisci, tu che hai stupendamente espresso la gloria di Dio; gioisci, tu che hai precisato le opinioni dei malfattori. Gioisci, astro che hai mostrato il sole; gioisci, coppa che somministra nettare. Gioisci, tu per cui brilla la verità; gioisci, tu per cui è stata oscurata la menzogna. Gioisci, araldo della grazia.

Ode 7

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura al posto del Creatore, ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco cantavano gioiosi: O celebratissimo Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ode 9

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio e acclami: salve, o beatissima, Madre di Dio pura, sempre Vergine.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

poi dal Triodio, gloria:

Gioisci, vanto dei padri, bocca dei teologi, dimora di silenzio, casa della sapienza, sommo fra i maestri, oceano della parola; salve, strumento di pratica virtuosa, vertice di contemplazione, medico delle malattie umane; salve, santuario dello Spirito, sia in vita sia dopo la morte, o padre.

E ora:

Sovrana, Signora di tutti, previenici nei pericoli, previenici nelle afflizioni, sii accanto a noi nelle angustie; negli ultimi giorni non ci afferrì satana, né l'ade, né la perdizione. Fa' che tutti ci presentiamo senza colpa al tremendo tribunale del Figlio tuo, per la tua intercessione, Madre di Dio Sovrana.

LE LODI

5 stichire del tono domenicale, quindi le stichire dal Triodio.

Tono 1:

Terminata nel mondo la tua vita beata, / ora ti rallegri con le folle beate / e, quale mite, abiti la terra dei miti, / o gerarca Gregorio, / da Dio arricchito della grazia dei prodigi, // che concedi a quanti ti onorano.

Stico: *Ti loderò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.*

Hai piantato le dottrine dell'ortodossia, o beato / e hai reciso le spine dell'errore; / hai stupendamente moltiplicato il seme della fede / con le piogge dei tuoi discorsi, / e, come valente agricoltore, // hai presentato a Dio il centuplo in spighe.

Stico: *Mi rallegrerò e gioirò di Te, canterò al Tuo nome, o Supremo.*

Le folle degli angeli e degli uomini / ammirarono, o beato, lo splendore della tua vita irreprensibile: / con la tua condotta di vita, infatti, / divenisti forte lottatore e asceta, / gerarca, degno liturgo di Dio // e suo amico sincero.

Tono 6:

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Per quanti camminano nelle tenebre dei peccati / come luce sorgesti, o Cristo, / nel tempo della continenza: / mostraci anche il

giorno solenne della tua passione, / affinché a te acclamiamo: //
Sorgi, o Dio e abbi misericordia di noi.

Gloria. La stessa stichira:

Per quanti camminano nelle tenebre dei peccati:

**E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:
Grande dossologia e congedo**

DOMENICA SERA AL VESPRO

**Dopo il salmo iniziale su Al Signore, a te ho gridato mettiamo
10 stichi e cantiamo 4 stichire penitenziali dall'octoechos, 3 dal
triodio e 3 dal mineo:**

Tono 8:

**Avendo smisuratamente peccato contro di te, / mi attendo
smisurati castighi, / stridore di denti, / pianto inconsolabile, / la
geenna del fuoco, la tenebra e il tartaro, / o giustissimo Giudice: /
dammi dunque lacrime / con le quali trovare remissione / e
liberazione dai miei vizi, / digiunando e a te gridando:/ Cristo
Sovrano, / abbi misericordia di me, // per la tua grande e ricca
misericordia.**

**Errante sui monti paurosi della trasgressione, / cercami tu, o
Verbo, richiamami a te, / respingendo lontano dalla mia mente / le
inclinazioni cattive; / ridona vita a colui che è morto / e purifica
col digiuno / colui che in continuo pianto a te grida: / O Cristo
Sovrano, / abbi misericordia di me, //per la tua grande e ricca
misericordia.**

Stesso tono:

**Iniziando il digiuno / di questa terza settimana, / celebriamo, o
popoli la Trinità augusta, / per compiere pieni di gioia ciò che ci
attende: / placando le passioni della carne, / raccogliamo dalla**

nostra anima, divini fiori, / intrecciando corone per il giorno
sovrano, / per andare tutti incontro a Cristo, // come a vincitore,
cinti di corone.

Quindi 3 stichire del santo del giorno dal mineo. Se ce l'ha,
Gloria: del santo, altrimenti Gloria. E ora: sul tono del mineo.

Ingresso con il turibolo. Luce gioiosa.

Grande prokimenon. Tono 6:

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo; poiché sono tribolato,
presto esaudiscimi. Volgiti all'anima mia e redimila.

Stico: La tua salvezza, o Dio, mi soccorra.

Stico: Vedano i poveri e ne gioiscano.

Quindi di nuovo: Non distogliere il tuo volto:

Allo stico:

Tono 8:

Disprezzate le redini paterne / per il mio animo incostante, /
convivevo con i pensieri bestiali del peccato, / dilapidando nella
dissolutezza tutto il mio patrimonio, / miserabile che sono! /
Venuto meno il cibo che rinvigorisce il cuore, / mi sono nutrito del
piacere / che sazia per un momento. / Tuttavia, o Padre buono, /
non chiudermi le tue viscere benigne, / ma aprendole accogliami
come il dissoluto / e salvami. (2 volte)

Martiri del Signore, / ogni luogo voi santificate / e ogni male
curate: / intercedete ora, vi preghiamo, / perché siano strappate le
anime nostre // ai lacci del nemico.

Gloria. E ora: Stesso tono:

Ti cantano gli esseri celesti, / Madre senza nozze, / piena di
grazia, / e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. /
Madre di Dio, intercedi // per la salvezza delle anime nostre.

Quindi il resto come di consueto come la domenica precedente

**TERZA DOMENICA
DELLA GRANDE QUARESIMA
“DELL’ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE”**

**SABATO SERA
AL GRANDE VESPRO**

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l’uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 6 stichire domenicali dall’octoechos, e 4 dal triodio.

Tono 5:

Illumina, o Croce del Signore, / con i bagliori dardeggianti della tua grazia, / i cuori di quanti ti onorano / e a te si stringono con amore ispirato; / o desiderio dell’universo: / per te fu cancellata la tristezza delle lacrime / e noi fummo strappati ai lacci della morte / e trasferiti alla letizia senza fine; / mostra lo splendore della tua nobiltà, / concedendo le ricompense della continenza ai tuoi servi, / che chiedono con fede / la tua generosa protezione // e la grande misericordia.

Gioisci, Croce vivificante, / splendido paradiso della Chiesa, / albero dell’incorruttibilità, / che hai fatto fiorire per noi / il gaudio dell’eterna gloria; / per te vengono respinte le falangi dei demòni, / si rallegrano insieme le schiere degli angeli / e festeggiano le assemblee dei fedeli: / arma invincibile, fortezza inespugnabile, / vittoria dei fedeli, vanto dei sacerdoti, / concedi anche a noi di giungere alla passione di Cristo // e alla sua risurrezione.

Gioisci, Croce vivificante, / invitto trofeo della pietà, / porta del paradiso, / sostegno dei fedeli, / muraglia della Chiesa, / per cui è annientata la corruzione, / distrutta e inghiottita la potenza della morte / e noi fummo innalzati dalla terra al cielo; / arma

invincibile, nemica dei demòni, / gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, / porto di salvezza, // tu doni al mondo la grande misericordia.

Vieni, o prima coppia creata, / decaduta dal coro celeste / per l'invidia dell'omicida, / per l'amaro piacere del frutto un tempo gustato dall'albero: / ecco, avanza il vero onorabilissimo albero; / ad esso accorrete e stringetelo con gioia, / acclamando con fede: / Tu sei il nostro soccorso, / croce venerabilissima / e noi comunicando al tuo frutto / otteniamo l'incorruttibilità, / ricevendo stabilmente l'Eden di un tempo // e la grande misericordia.

Gloria. Tono 3:

Cristo nostro Dio, / che accettasti la tua crocifissione volontaria / in vista della comune risurrezione della stirpe umana / e con lo stilo della croce / arrossasti di sangue le tue dita / per sottoscrivere regalmente, / nella tua benevolenza, l'atto del perdono, / non trascurarci mentre siamo di nuovo in pericolo / di essere separati da te; / ma abbi compassione, o solo longanime, / del tuo popolo nella sventura: / sorgi, combatti chi ci guerreggia, // nella tua onnipotenza.

E ora, Theotokion dogmatico del tono.

Alla LITIA, stichira del tempio.

Gloria. E ora. Theotokion, tono 5:

Vedendo te, Plasmatore e Creatore di tutti, / appeso nudo in croce, / tutto il creato per timore / si alterò e intristì: / il sole sospese la luce / e la terra si scosse; / le pietre si spezzarono / e il velo del tempio si squarciò a metà; / i morti risorsero dalle loro tombe / e le potenze celesti sbalordite dicevano: / O prodigio! / Il Creatore viene giudicato / e patisce volontariamente // per la salvezza e restaurazione del creato.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria. E ora, Theotokion, tono 4:

O Signore, tu che ti alleasti al mitissimo Davide / per sottomettere i filistei, / combatti con il nostro popolo fedele / e con l'arma della croce / abbatti i nostri nemici: / mostraci, o Misericordioso, / le tue misericordie antiche / e realmente si conosca che tu sei Dio / e che per la fiducia riposta in te vinciamo: / mentre la tua casta Madre / di continuo intercede // perché ci sia donata la grande misericordia.

Tropario Gioisci, Vergine Deìpara:, quindi tropario della Croce

Tono 1:

Salva, Signore, il popolo tuo / e benedici la tua eredità, / dando ai cristiani ortodossi / la vittoria sul nemico / e custodendo la tua cittadinanza, // con la tua Croce.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: Gloria: il tropario della croce, tono 1: Salva, Signore, il popolo tuo: E ora: il Theotokion del tono del Gloria una volta e i kathismi previsti

Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alle domeniche precedenti (pag.2).

Canone della risurrezione e della Madre di Dio per 6 tropari, dal Triodio per 8.

Katavasia del Triodio, tono 4:

Ode 1

Facendo attraversare a Israele il Mar Rosso, il divinissimo Mosè prefigurava un tempo la tua croce, tagliando col bastone l'umido elemento, mentre intonava per te, o Cristo Dio, il cantico dell'esodo.

Ode 3

Con la tua croce, o Cristo Sovrano, rafforzami sulla roccia della fede, perché non sia scosso il mio intelletto dagli assalti del nemico ostile: tu che solo sei santo.

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 6:

La tua croce, Signore, è piena di santità: in essa infatti trovano guarigione i malati per il peccato; per essa, a te ci prostriamo. Abbi misericordia di noi.

Stico: *Esaltate il Signore nostro Dio e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Oggi si compie la parola profetica: perché, ecco, noi adoriamo il luogo dove si posarono i tuoi piedi, Signore e avendo gustato dell'albero della salvezza, abbiamo ottenuto la liberazione dalle passioni del peccato, per l'intercessione della Madre di Dio, o solo amico degli uomini.

Gloria:

Appena l'albero della tua croce fu piantato, o Cristo, si scossero le fondamenta della morte, o Signore: ciò che con brama aveva inghiottito, l'ade lo rese con tremore. Ci hai mostrato la tua salvezza, o Santo e noi ti glorifichiamo, Figlio di Dio: abbi pietà di noi.

E ora, Theotokion:

Madre di Dio Vergine, implora il Figlio tuo, volontariamente confitto in croce e risorto dai morti, Cristo nostro Dio, per la salvezza delle nostre anime.

Ode 4

Vedendoti sulla croce, o potente, il luminare grande, preso da tremore, ritrasse i raggi e si nascose; tutto il creato celebrò con timore la tua longanimità: la terra si riempì infatti della tua lode.

Ode 5

Vegliando ai primi albori, a te inneggiamo, Salvatore del mondo, noi che abbiamo trovato pace per la tua croce, con cui rinnovasti la stirpe umana, guidandoci alla luce senza sera.

Ode 6

Nel ventre del mostro marino, Giona, con le mani tese, tracciò la figura della croce divina e balzò fuori salvato dal mostro, per la tua potenza, o Verbo.

Dopo la ode 6, KONDAKION, tono 7:

La spada di fuoco non sorveglia più la porta dell'Eden: / su di essa è piombato per fermarla / il mirabile albero della croce. / Il pungiglione della morte e la vittoria dell'ade / sono stati allontanati e sei giunto tu, il mio Salvatore, / gridando agli abitanti dell'ade: // Entrate di nuovo nel paradiso!

IKOS

Tre croci piantò Pilato sul Golgota, due per i ladroni e una per il datore di vita; l'ade la vide e disse a quelli di laggiù: O miei ministri e miei eserciti, chi ha conficcato un chiodo nel mio cuore? Una lancia di legno mi ha trafitto all'improvviso, le mie viscere vanno squarciandosi, il mio ventre è nei dolori, soffrono i miei sensi, infuria il mio spirito e sono costretto a rigettare Adamo e i nati da lui, che a me mediante un albero erano stati dati: un albero li introduce di nuovo nel paradiso.

Ode 7

Colui che liberò i fanciulli dalle fiamme, assunta la carne, venne sulla terra e, inchiodato alla croce ci donò salvezza, lui, il solo benedetto Dio dei padri, più che glorioso.

Ode 8

Gettato nella fossa dei leoni, Daniele, grande tra i profeti, stese le braccia a forma di croce e, rimasto incolume, senza venir divorato, benedice Cristo Dio per i secoli.

Ode 9

Vergine Madre, realmente Madre di Dio, che senza seme partoristi Cristo nostro Dio, che fu innalzato sulla croce nella carne, con lui, tutti noi fedeli, com'è giusto, ti magnifichiamo.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

poi dal Triodio, gloria:

Vedendo oggi esposta la preziosa croce di Cristo, noi l'adoriamo e con fede ci rallegriamo, baciandola con affetto e pregando il Signore, che volontariamente su di essa fu crocifisso, di renderci tutti degni di adorare la croce preziosa e giungere alla risurrezione, liberi tutti da condanna.

E ora:

Il legno sul quale, o venerabilissima, il Figlio tuo, ad esso confitto, distese per noi le mani immacolate, noi ora piamente lo adoriamo: donaci la pace, donaci di giungere all'augustissima passione che salvò il mondo; donaci di venerare il giorno che prende il nome dal Signore, il giorno insigne e luminoso della pasqua, gioia dell'universo.

LE LODI

4 stichire del tono domenicale, quindi le stichire dal Triodio.

Tono 4:

Con le nostre voci leviamo grida di gioia, / con inni cantiamo, salutando la croce preziosa / e ad essa acclamiamo:/ O croce beatissima, / santifica con la tua potenza la nostra anima e il nostro corpo; / e custodisci immuni da ogni vessazione degli avversari // quanti piamente ti adorano. (2 volte)

Hai piantato le dottrine dell'ortodossia, o beato / e hai reciso le spine dell'errore; / hai stupendamente moltiplicato / il seme della fede con le piogge dei tuoi discorsi, / e, come valente agricoltore, // hai presentato a Dio il centuplo in spighe.

Stico: *Esaltate il Signore nostro Dio e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Sostegno della Chiesa, forza dei re, / vanto dei monaci tu sei e salvezza, / o croce augustissima: / adorandoti oggi abbiamo il cuore e l'anima / illuminati dalla divina grazia / di colui che, su di te confitto, / abbatté il potere dell'ingannatore // e annullò la maledizione.

Stico: *Dio è il nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Con le nostre voci leviamo grida di gioia, / con inni cantiamo, / salutando la croce preziosa / e ad essa acclamiamo: / O croce beatissima, / santifica con la tua potenza / la nostra anima e il nostro corpo; / e custodisci immuni da ogni vessazione degli avversari // quanti piamente ti adorano.

Tono 8:

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Il Signore di tutti insegnò in parabole / a fuggire il superbo sentire dei pessimi farisei / e ammaestrò tutti a non avere di sé un concetto più alto del dovuto; / divenendo egli stesso esempio e modello, / si annientò fino alla croce e alla morte. / Ringraziandolo, dunque, a lui diciamo con il pubblicano: / O tu che hai patito per noi rimanendo Dio impassibile, / strappaci alle nostre passioni // e salva le nostre anime.

Gloria. La stessa stichira:

Il Signore di tutti insegnò in parabole:

**E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:
Grande dossologia**

Mentre viene cantata la grande dossologia il sacerdote cambia paramenti e prendendo l'incensiere incensa la santa mensa e la croce. Dopodiché prende la croce e la solleva sopra la testa ed esce dalla parte sinistra, dalle porte settentrionali, preceduto da cerofori e dal diacono con il turibolo. Si pone quindi davanti alle porte regali e al termine della dossologia e del trisagio dice: Sapienza, in piedi. Quindi si canta il tropario: Salva, Signore: tre volte. Il prete quindi porta la croce sul tavolino o sgabello posto al centro e vi pone la Santa Croce, quindi incensa a forma di croce dai 4 punti cardinali.

Quindi cantiamo il tropario, tono 6

La tua croce adoriamo, o Sovrano e la tua santa resurrezione glorifichiamo. *(tre volte)*

Quindi prima i celebranti, poi i fedeli adorano la croce: prima fanno due prostrazioni, quindi baciano la croce, dopodiché fanno una terza prostrazione. Nel frattempo il coro canta nel tono 2:

Venite, fedeli, adoriamo il legno vivificante: / su di esso Cristo, re di gloria, stese le braccia / e ci risollevò alla beatitudine iniziale,

/ di cui ci aveva spogliato il nemico / allettandoci, facendo di noi degli esiliati da Dio. / Venite, fedeli, / adoriamo il legno grazie al quale siamo giudicati degni / di schiacciare le teste dei nemici invisibili. / Venite, famiglie tutte delle genti, / veneriamo con i nostri canti la croce del Signore. / Gioisci, o croce, / perfetta liberazione di Adamo caduto; / in te si glorificano i pii fedeli, / poiché nella tua potenza sottomettono con forza / il popolo d'Ismaele. / Baciandoti ora con riverenza noi cristiani / glorifichiamo il Dio che su di te fu inchiodato, dicendo: / Signore, su di essa crocifisso, / abbi misericordia di noi, / Tu, Buono e Filantropo.

Tono 8:

Oggi il Plasmatore del creato / e Signore della gloria / viene appeso alla croce / e una lancia trapassa il suo costato; / fiele e aceto gusta la dolcezza della Chiesa / e viene coronato di spine / colui che copre il cielo di nubi; / viene rivestito di un manto di derisione e schiaffeggiato / Colui che con la sua mano creò i mortali; / viene flagellato sul dorso / Colui che veste di nuvole il cielo; / sputi, percosse e ingiurie patisce / per salvare il mondo dalla morte // il Redentore e Dio compassionevole.

Gloria, stesso tono:

Oggi l'inaccessibile per essenza / diventa per me accessibile / e soffre la passione / per liberare me dalle passioni: / colui che dà la luce ai ciechi / riceve sputi da labbra inique / e per i prigionieri / offre la spalle ai flagelli. / Vedendolo sulla croce / la pura Vergine e Madre / dolorosamente diceva: / Ahimè, Figlio mio, / perché hai fatto questo? / Tu, splendido di bellezza più di tutti i mortali / appari senza respiro, / sfigurato, senza più forma, né bellezza. / Ahimè, mia luce! / Non posso vederti addormentato, / sono ferite le mie viscere / e una dura spada mi trapassa il cuore. / Io celebraz

la tua passione, / adoro la tua amorosa compassione, // o Longanime Signore, gloria a te.

E ora, stesso tono:

Oggi si compie la parola profetica: / perché, ecco, noi adoriamo il luogo / dove si sono posati i tuoi piedi, Signore / e avendo gustato dell'albero della salvezza, / abbiamo ottenuto la liberazione / dalle passioni del peccato, / per l'intercessione della Deipara, // o solo Filantropo.

Seguono le ektenie solite e il congedo.

DOMENICA SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 4 stichire penitenziali dall'octoechos, 3 dal triodio e 3 dal mineo:

Tono 8:

Signore, che stendesti volontariamente le mani sulla croce, / concedici di adorarla con cuore compunto, / con intelletto illuminato, / con digiuni e preghiere, / con continenza e opere di bene, / tu che sei misericordioso // e Filantropo.

Signore, cancella la moltitudine dei miei peccati / secondo la moltitudine delle tue compassioni, / o misericordiosissimo / e concedimi, Tu che sei Filantropo, / di vedere e baciare la tua croce con anima pura, // in questa settimana della continenza.

Tono 3:

Immenso prodigio! / Appare il legno su cui fu crocifisso Cristo nella carne; / il mondo adora e illuminato esclama: / Oh, potenza della croce! / Quando viene guardata, / brucia i demòni, quando viene tracciata come segno, / li denuncia incendiandoli. / Ti proclamo beato, o legno immacolato, / ti onoro e ti adoro con

timore / e glorifico Dio, / che tramite te mi ha donato la vita eterna.

Quindi 3 stichire del santo del giorno dal mineo. Se ce l'ha,
Gloria: del santo, altrimenti Gloria. E ora: sul tono del mineo.

Ingresso con il turibolo. Luce gioiosa.

Grande prokimenon. Tono 8:

Hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo nome, Signore.

Stico: Dai confini della terra a te ho gridato.

Stico: Sarò protetto al riparo delle tue ali.

Quindi di nuovo: Hai dato l'eredità:

Allo stico:

Tono 8:

Misero me! / Non oso volgere lo sguardo ai cieli / per le mie male azioni, / ma come il pubblicano gemendo a te grido: / O Dio, sii propizio a me peccatore / e liberami dall'ipocrisia farisaica, // tu che solo sei compassionevole. (2 volte)

Martiri del Signore, / ogni luogo voi santificate / e ogni male curate: / intercedete ora, vi preghiamo, / perché siano strappate le nostre anime // ai lacci del nemico.

Gloria. E ora: Stesso tono:

Ti cantano gli esseri celesti, / Madre senza nozze, piena di grazia / e noi glorifichiamo / la tua imperscrutabile generazione. / o Deipara, // intercedi per la salvezza delle nostre anime.

Quindi il resto come di consueto come la domenica precedente

QUARTA DOMENICA DELLA GRANDE QUARESIMA “DI SAN GIOVANNI CLIMACO”

SABATO SERA AL GRANDE VESPRO

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l'uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 6stichire domenicali dall'octoechos, e 4 dal triodio.

Tono 8:

Santo padre Giovanni, / davvero tu avevi sempre in bocca / le esaltazioni di Dio, / meditando le parole ispirate di Dio / soprattutto in vista della pratica delle virtù, / o sapientissimo / e ti arricchisti della grazia che ne scaturisce, / divenendo beato, // abbattendo i consigli di tutti gli empi. *(2 volte)*

Glorioso padre Giovanni, / purificando l'anima alle fonti delle lacrime / e rendendoti propizio Dio / con veglie di intere notti in piedi, / ti levasti in volo, o beato, / verso il suo amore e la sua bellezza, / di cui ora giustamente godi senza fine, / nel gaudio, con i tuoi compagni di lotta, // o santo sapiente in Dio.

Santo padre Giovanni, / poiché avevi levato in volo l'intelletto verso Dio, / tramite la fede, / hai detestato l'inquieta confusione mondana / e, presa la tua croce, / hai seguito colui che tutto vede, / assoggettando alla ragione, / per la forza del divino Spirito, // il corpo riluttante alle regole dell'ascesi.

Gloria. Tono 5:

Padre santo, / udita la voce del vangelo del Signore, / abbandonasti il mondo, / la ricchezza e la gloria, / senza far conto di nulla; / perciò a tutti gridavi: / Amate Dio e troverete eterna

grazia; / non antepone te nulla al suo amore, / affinché quando verrà nella sua gloria, / troviate riposo con tutti i santi. / E per la loro intercessione, o Cristo, // custodisci e salva le nostre anime.

E ora, Theotokion, dogmatico del tono.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria. Tono 2:

Onoriamo Giovanni, angelo sulla terra / e uomo di Dio nei cieli, / decoro del mondo, delizia di beni e di virtù, / vanto degli asceti: / piantato infatti nella casa di Dio, / fiorì al modo dei giusti / e come cedro nel deserto / moltiplicò i greggi delle pecore razionali di Cristo, // in santità e giustizia.

E ora, Theotokion, stesso tono:

O meraviglia nuova / che supera tutte le meraviglie antiche! / Chi mai ha conosciuto una madre / che senza conoscer uomo ha partorito / e tiene tra le braccia Colui che abbraccia tutto il creato? / Volere di Dio è questo parto. / Non cessare di scongiurare per quelli che ti onorano / Colui che come bimbo con le tue braccia hai portato / e che tratti con familiarità di madre, o purissima, // affinché abbia pietà delle nostre anime e le salvi.

Tropario domenicale del tono quindi tropario del Santo:

Tono 8:

Con le onde delle tue lacrime / coltivasti la sterilità del deserto / e con gemiti dal profondo / fruttificasti al centuplo le tue fatiche / e divenisti un astro illuminante / tutto il mondo coi prodigi; / Giovanni, beato padre nostro, / prega Cristo Dio / di salvare le nostre anime.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: Gloria: il tropario della croce, tono 1: Salva, Signore, il popolo tuo: E ora: il Theotokion del tono del Gloria una volta e i kathismi previsti

Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alle domeniche precedenti (pag.2).

Canone della risurrezione e della Madre di Dio per 6 troperi, dal Triodio per 8 (di cui 4 del santo).

Katavasia del Triodio, tono 4:

Ode 1

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Ode 3

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 5:

Possedendo la tua croce immacolata, o Salvatore nostro, quale arma di salvezza, con essa a te gridiamo: Salvaci, nella tua grande misericordia, o Dio di tutti. che per noi hai volontariamente patito.

Gloria:

Tutto risplendente delle virtù che portano al cielo, fermamente consolidato, piamente ascendesti all'immenso abisso della contemplazione; e poiché esponesti al ludibrio tutte le insidie dei demoni, proteggi gli uomini dalle loro

vessazioni, o Giovanni, scala di virtù. Intercedi dunque per la salvezza dei tuoi servi.

E ora, Theotokion:

Colui che siede su un trono di cherubini e dimora nel seno del Padre, siede secondo la carne nel tuo seno come sul suo santo trono, o Sovrana, perché così Dio ha stabilito il suo regno su tutte le genti e ora noi con intelligenza a lui salmeggiamo. Supplicalo di salvare i tuoi servi.

Ode 4

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino della tua incarnazione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Avvacùm esclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5

Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo e che elargisce salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Ode 6

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

**Dopo la ode 6,
KONDAKION, tono 4:**

Sulle vette della continenza / il Signore ti ha posto come vera stella fissa, / che illumina i confini della terra, / padre Giovanni, // nostra guida.

IKOS

Veramente, o padre, per le tue divine virtù hai reso te stesso dimora di Dio, adornandola con l'oro purissimo della fede, della speranza e della carità verace, esponendo divini ordinamenti,

esercitando con continenza, come libero da carne, prudenza, forza e temperanza e acquisendo l'umiltà, per la quale ti innalzasti; perciò fosti anche illuminato da perenni preghiere e raggiungesti le dimore celesti, o padre Giovanni, nostra guida.

Ode 7

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore e sovresaltatelo per tutti i secoli

Ode 9

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando le sacre meraviglie della Madre di Dio e acclami: Salve, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

poi dal Triodio, gloria:

Ti ritirasti dal godimento del mondo come da cosa vile; con l'astensione dal cibo logoravi la carne, rinnovando il vigore dell'anima, o santo e ti arricchisti di gloria celeste, o uomo celebrato: non cessare dunque, o Giovanni, di intercedere per noi.

E ora:

Realmente Madre di Dio ti confessiamo, o Sovrana, noi, grazie a te salvati: ineffabilmente partoristi Dio, colui che con la croce

dileguò la morte, attirando a sé folle di santi monaci; con loro, o Vergine, noi ti celebriamo.

LE LODI

stichire del tono domenicale, quindi 1 stichirea dal Triodio.

Tono 1:

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Venite, lavoriamo nella mistica vigna, / facendo in essa frutti di conversione / e non faticiamo per cibi e bevande, / ma mettiamo in opera le virtù con preghiere e digiuni: / il Signore lo gradirà ed elargirà per il lavoro fatto / il denaro col quale egli riscatta le anime / dal debito del peccato, // Lui, il solo misericordiosissimo.

Gloria. La stessa stichira:

Venite, lavoriamo nella mistica vigna:

E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:
Grande dossologia

DOMENICA SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 4 stichire penitenziali dall'octoechos, 3 dal triodio e 3 dal mineo:

Tono 3:

Diamo prova, o fedeli, / del massimo sforzo nel tempo della continenza, / per giungere alla gloria futura, / riscattati dal fuoco della geenna // per la misericordia del grande Re e Dio.

Oltrepassata ormai la metà del tempo del digiuno, / diamo vera prova di un inizio di vita divina, / e cerchiamo con fervore di giungere / sino al termine di una vita virtuosa, // per ricevere le delizie senza fine.

Tono 7:

Superata la metà di questo sacro periodo di digiuno, /
procediamo gioiosi verso quanto resta, / con le anime unte
dall'olio della costanza, / per ottenere tutti di venerare la divina
passione di Cristo nostro Dio // e giungere all'augusta e santa
risurrezione.

Quindi 3 stichire del santo del giorno dal mineo. Se ce l'ha,
Gloria: del santo, altrimenti Gloria. E ora: sul tono del mineo.

Ingresso con il turibolo. Luce gioiosa.

Grande prokimenon. Tono 8:

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo; poiché sono tribolato,
presto esaudiscimi. Volgiti all'anima mia e riscattala

Stico: La tua salvezza, o Dio, mi soccorra.

Stico: Vedano i poveri e ne gioiscano.

Quindi di nuovo: Non distogliere il tuo volto:

Allo stico:

Tono 7:

Tu che hai piantato la vigna / e hai chiamato gli operai, / Tu, o
Salvatore, sei vicino: / andiamo dunque a ricevere la ricompensa, /
quanti abbiamo lottato nel digiuno, / perché è ricco e
misericordioso colui che la dà:/ se abbiamo lavorato poco, //
accogliamo la misericordia per la nostra anima. (2 volte)

Tono 6:

Stico: A te ho levato i miei occhi.

Adamo, incappato nei pensieri ladroni, / ne ebbe l'intelletto
depredato, / l'anima ferita e venne lasciato nudo, privo di soccorso: /
non gli badò il sacerdote prima della Legge, / né il levita dopo la
Legge lo guardò, / ma solo tu, o Dio, che giungevi non dalla
Samària, / ma dalla Madre di Dio. // O Signore, gloria a te.

Stico: *Misericordia di noi, Signore, misericordia.*

I tuoi martiri, Signore, / non ti rinnegarono, / dai tuoi comandamenti non si allontanarono: // per la loro intercessione, abbi misericordia di noi.

Gloria. E ora: Stesso tono:

Come gli arcangeli celebriamo, fedeli, / il talamo celeste e la vera porta sigillata: / Gioisci, tu da cui germogliò per noi / il Salvatore di tutti, Cristo Dio, datore di vita; / abbatti con la tua mano, o Sovrana, / i tiranni atei, nostri nemici, o Pura, // speranza dei cristiani.

Quindi il resto come di consueto come la domenica precedente.

**QUINTA DOMENICA
DELLA GRANDE QUARESIMA
“DI SANTA MARIA EGIZIACA”**

**SABATO SERA
AL GRANDE VESPRO**

Dopo il salmo iniziale recitiamo: Beato l'uomo. Tutto il kathisma. Su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 6 stichire domenicali dall'octoechos, e 4 dal triodio.

Tono 6:

L'abominio delle passate contaminazioni / che ancora ti trascinavi, / ti impediva la contemplazione delle cose sacre, / ma la tua intelligenza spirituale / e la coscienza, o sapiente in Dio, / di quanto avevi fatto, / operarono la tua conversione al bene. / Volto infatti lo sguardo a un'icona / della benedetta Madre di Dio, / riconosciute tutte le tue colpe precedenti, o illustrissima, // con fiducia venerasti il legno prezioso. *(2 volte)*

Venerando piena di gioia i luoghi santi, / ne ricevesti un viatico di virtù sommamente salutare; / con tutto lo slancio hai corso il bel cammino / e, attraversato il corso del Giordano, / scegliesti coraggiosamente la dimora del Battista / e ammansisti con la tua vita / la selvaggia ferocia delle passioni, / riducendo con la continenza i gonfiori della carne, // o madre sempre celebrata.

Preso dimora nel deserto, / piamente eliminasti dall'anima / le immagini delle tue passioni, / tracciandovi, quale divinissima rappresentazione, / le immagini delle virtù; / e a tal punto di splendore sei giunta / da camminare leggera sulle acque, o beata / e sollevarti da terra durante i tuoi colloqui con Dio; / ed ora che

stai con franchezza presso Cristo, / o gloriosissima Maria, // supplica per le anime nostre.

Gloria. Tono 5:

Ha operato prodigi, o Cristo, / la potenza della tua croce, / poiché anche colei che prima era meretrice / ha combattuto la lotta ascetica: / bandita la debolezza della natura / ha nobilmente resistito al diavolo: / ottenuto dunque il trofeo della vittoria, // intercede per le anime nostre.

E ora, Theotokion, dogmatico del tono.

Allo stico, stichire domenicali del tono corrente.

Gloria. Tono 2:

Recidesti con la spada della continenza / le brame dell'anima e le passioni della carne; / soffocasti col silenzio dell'ascesi / le colpe del pensiero; / irrigasti tutto il deserto / con i rivi delle tue lacrime / e hai fatto crescere per noi i frutti della penitenza: / per questo, o santa, // festeggiamo la tua memoria.

E ora, Theotokion, stesso tono:

O meraviglia nuova / che supera tutte le meraviglie antiche! / Chi mai ha conosciuto una madre / che senza conoscer uomo ha partorito / e tiene tra le braccia Colui / che abbraccia tutto il creato? / Volere di Dio è questo parto. / Non cessare di scongiurare per quelli che ti onorano / Colui che come bimbo con le tue braccia hai portato / e che tratti con familiarità di madre, o purissima, / affinché abbia misericordia delle anime nostre e le salvi.

Tropario domenicale del tono quindi tropario del Santo:

Tono 8:

In te, madre, si è perfettamente conservata / la somiglianza secondo l'immagine: / presa, infatti la tua croce seguisti Cristo / e

coi fatti insegnasti a trascurare la carne, perché passa / e a preoccuparti dell'anima, che è immortale; / perciò, con gli angeli, beata Maria, il tuo spirito esulta.

DOMENICA MATTINA AL MATTUTINO

Dopo l'esapsalmo, Dio è Signore, del tono domenicale. Cantiamo il tropario domenicale due volte: Gloria: il tropario della croce, tono 1: Salva, Signore, il popolo tuo: E ora: il Theotokion del tono del Gloria una volta e i kathismi previsti

Graduali e prokimenon del tono, Vangelo mattinale come di consueto. Dopo il salmo 50: Gloria. Tono 8: Aprimi le porte della penitenza: come alle domeniche precedenti (pag.2).

Canone della risurrezione e della Madre di Dio per 6 tropari, dal Triodio per 8 (di cui 4 della santa).

Katavasia del Triodio, tono 4:

Ode 1

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Ode 3

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Dopo la ode 3

SEDALEN, tono 8:

Frenati con le fatiche ascetiche tutti i sussulti della carne, rinvigoristi il carattere della tua anima: desiderando infatti vedere la croce del Signore, crocifiggesti te stessa al mondo, o celebratissima e perciò sollecitavi te stessa con ardore a emulare la

vita angelica, o beatissima: noi dunque onoriamo con fede la tua memoria, Maria, chiedendo ci sia copiosamente donata, per la tua intercessione, remissione delle colpe.

Gloria. E ora:

Cantiamo la porta del cielo, l'arca, il monte santissimo, la nube luminosa, la scala celeste, il paradiso razionale, il riscatto di Eva, il grande tesoro di tutta la terra: perché in lei si è compiuta la salvezza del mondo e la remissione delle colpe antiche; per questo a lei gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione dei peccati a coloro che con fede onorano il tuo parto immacolato.

Ode 4

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino della tua incarnazione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Avvacùm esclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5

Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo e che elargisce salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Ode 6

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Dopo la ode 6,

KONDAKION, tono 4:

Colei che un tempo era piena / di ogni sorta di fornicazioni, / è divenuta oggi sposa di Cristo / grazie al pentimento, / desidera la vita degli angeli / e batte i demòni / con l'arma della croce: / così sei divenuta sposa del Re, // o gloriosa Maria.

IKOS

Celebriamo con canti l'agnella e figlia di Cristo, la celebrata Maria, apparsa quale prole d'Egitto, ma ne fuggì tutta la seduzione e sola si offrì alla Chiesa come rampollo perfetto, esercitandosi nell'ascesi, mediante continenza e preghiera, oltre la misura dell'umana natura: per questo il solo Onnipotente esaltò la sua vita e il suo operato. Prega per noi, o gloriosa Maria.

Ode 7

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestata coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore e sovresaltatelo per tutti i secoli

Ode 9

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando le sacre meraviglie della Madre di Dio e acclami: Salve, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

ESAPOSTILARIO DELLA RISURREZIONE

poi dal Triodio, gloria:

Avendoti come modello di pentimento, venerabilissima Maria, supplica Cristo che ce lo doni, affinché con fede e affetto ti celebriamo con inni.

E ora:

O dolcezza degli angeli, gioia degli afflitti protezione dei cristiani, Vergine Madre del Signore, soccorrimi e liberami dai tormenti eterni.

LE LODI

stichire del tono domenicale, quindi 1 stichirea dal Triodio.

Tono 1:

Stico: *Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.*

Il regno di Dio non è questione di cibo e bevanda, / ma giustizia e asceti con santità: / perciò non entreranno in esso i ricchi, / ma quanti affidano i loro tesori / alle mani dei bisognosi; / questo lo insegna anche il profeta Davide, dicendo: / Giusto è l'uomo che fa misericordia tutto il giorno, / si allietta nel Signore, / cammina nella luce: / egli non inciampierà, / tutto ciò fu scritto a nostro ammonimento, / affinché digiunando facciamo il bene / e il Signore ci dia i beni celesti // in cambio di quelli terreni.

Gloria. La stessa stichira:

Il regno di Dio non è questione di cibo:

E ora. Theotokion: Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio:
Grande dossologia

DOMENICA SERA AL VESPRO

Dopo il salmo iniziale su Al Signore, a te ho gridato mettiamo 10 stichi e cantiamo 4 stichire penitenziali dall'octoechos, 3 dal triodio e 3 dal mineo:

Tono 1:

Da ricco, o Cristo, ti sei fatto povero / e hai arricchito i mortali di immortalità e illuminazione: / arricchiscimi dunque di virtù, /

poiché mi sono impoverito con i piaceri della vita / e collocami con il povero Lazzaro, / strappandomi al castigo del ricco // e alla geenna per me preparata.

Mi sono sciaguratamente arricchito di malvagità, / ho amato le mollezze, / ho goduto dei piaceri della vita, Signore / e mi sono reso degno della geenna: / o Sovrano, abbi misericordia di me, / perché ho trascurato il mio intelletto / affamato come Lazzaro // che giace alle porte delle divine azioni.

Stesso tono :

Iniziando di buon animo / la sesta settimana dei venerandi digiuni, / cantiamo, o fedeli, / l'inno vigilare delle Palme al Signore / che viene nella gloria a Gerusalemme, / con la potenza della divinità, / per uccidere la morte. / Prepariamo dunque piamente i segni della vittoria, / i rami delle virtù, // cantando l'osanna al Creatore dell'universo.

Quindi 3 stichire del santo del giorno dal mineo. Se ce l'ha, Gloria: del santo, altrimenti Gloria. E ora: sul tono del mineo.

Ingresso con il turibolo. Luce gioiosa.

Grande prokimenon. Tono 8:

Hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo nome, Signore.

Stico: Dai confini della terra a te ho gridato.

Stico: Sarò protetto al riparo delle tue ali.

Stico: Così salmeggerò al tuo nome nei secoli

Quindi di nuovo: Non distogliere il tuo volto:

Allo stico:

Tono 1:

Mirabile il benevolo volere del Salvatore per noi: / possedendo la conoscenza delle cose future / come delle presenti, / rese pubblica la vita di Lazzaro e del ricco: / osservando la fine di

entrambi, / fuggiamo la crudeltà inumana dell'uno / ed emuliamo la costanza e la pazienza dell'altro: / così, riscaldati con lui nel seno di Abramo, potremo gridare: // Giustissimo Signore, gloria a te *(2 volte)*

Stesso tono:

Per intercessione, o Signore, / di tutti i santi e della Madre di Dio, / donaci la tua pace e abbi misericordia di noi, // perché tu solo sei compassionevole.

Gloria. E ora: Stesso tono:

Esultanza delle schiere celesti, / protezione potente degli uomini sulla terra, / o Vergine pura, / salva noi che in te ci rifugiamo: / poiché in te, dopo Dio, / riponiamo le nostre speranze, // Madre di Dio.

Quindi il resto come di consueto come la domenica precedente.